# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1915** — **Roma — Lunedì, 5 luglio** — **Numero 167**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE.



### PARTE NON UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 984 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, numero 671;

Veduto l'art. 3 della legge 20 dicembre 1912, numero 1346, che determina la somma totale delle anticipazioni che gli Istituti di emissione devono fare al tesoro dello Stato;

Veduti i Regi decreti 19 settembre 1914, n. 1007, e 23 maggio 1915, n. 710, che aumentarono il limite delle dette anticipazioni;

Ritenuta la convenzienza di provvedere anche con anticipazioni di carattere straordinario, da parte degli Istituti di emissione, a occasionali bisogni del tesoro, resi necessari dalle condizioni di guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il tesoro dello Stato ha facoltà di chiedere agli Istituti di emissione, all'infuori delle anticipazioni di biglietti previste dalla legge 20 dicembre 1912, n. 1346, e dai RR. decreti 19 settembre 1914, n. 1007, e 23 maggio 1915, n. 710, anticipazioni straordinarie sino a raggiungere la somma complessiva di L. 200 milioni, così ripartita:

| | |
|---|---|
| Banca d'Italia . . . | L. 150.000.000 |
| Banco di Napoli . . . | » 38.000.000 |
| Banco di Sicilia . . . | » 12.000.000 |

Gli Istituti di emissione sono autorizzati ad emettere biglietti in dipendenza delle dette anticipazioni. La circolazione medesima sarà garantita da buoni del tesoro inscritti al nome dei singoli Istituti creditori i cui interessi, in ragione di L. 0,25 (centesimi venticinque) per ogni cento lire (100) all'anno, saranno regolati in conto corrente.

Il presente decreto avrà vigore dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

---

*Il numero 985 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133, serie 3ª, sulla circolazione cartacea governativa;

Vedute le leggi 8 agosto 1895, n. 486; 31 dicembre 1907, n. 804; 19 giugno 1913, n. 637 e 9 luglio 1914, n. 659, contenenti provvedimenti in ordine alla riserva dei biglietti di Stato;

Veduta la legge 29 dicembre 1910, n. 888, che autorizza il tesoro ad investire una parte della riserva metallica dei biglietti di Stato in buoni del tesoro esteri;

Ritenuta l'opportunità di ammettere come garanzia dei biglietti di Stato anche titoli rappresentativi di somme depositate all'estero pagabili in oro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono ammessi a far parte della riserva utile per la circolazione dei biglietti di Stato:

*a*) i certificati di somme depositate all'estero presso le maggiori banche di emissione o presso i banchieri e le banche corrispondenti del tesoro e pagabili in oro;

*b*) i buoni del tesoro di Stati forestieri pagabili in oro.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

---

*Il numero 993 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 28 gennaio 1915, n. 49, sulla espropriazione dei diritti di privativa;

Vista la legge 21 marzo 1915, n. 273 (art. 11) e il R. decreto 22 aprile 1915, n. 506, sulle requisizioni militari;

Ritenuta la necessità, durante lo stato di guerra, di assicurare il rifornimento dei materiali necessari all'esercito ed all'armata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio e dei ministri per la guerra, per la marina e per il tesoro, di concerto con i ministri di grazia e giustizia e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la guerra, per assicurare gli approvvigionamenti resi dalla guerra necessari, saranno applicate le disposizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2.

Per le provviste delle munizioni e di tutti gli altri materiali di guerra, il Governo ha facoltà di imporre o fare eseguire le opere occorrenti per aumentare la potenzialità di quegli stabilimenti dell'industria privata la cui produzione sia, in tutto o in parte, ritenuta necessaria per gli acquisti e i rifornimenti riguardanti le Amministrazioni della guerra e della marina.

Art. 3.

Per l'applicazione del disposto dell'articolo precedente saranno presi con chi di ragione gli opportuni accordi d'indole tecnica e finanziaria. Mancando l'accordo, la decisione sarà deferita al Collegio arbitrale di cui all'articolo 10.

Art. 4.

Allo scopo di accertare il grado di potenzialità degli stabilimenti di cui all'articolo 2, è fatto obbligo al personale, comunque addettovi o che vi abbia interesse, di fornire ogni e qualsiasi informazione fosse ad esso richiesta. I colpevoli di rifiuto, reticenza o falsità, saranno puniti con la reclusione fino a tre mesi o con la multa da L. 50 a L. 1000.

Le informazioni per tal modo assunte sono coperte dal segreto d'ufficio.

Art. 5.

L'autorità militare può ordinare a qualsiasi stabilimento la costruzione di macchine e di oggetti su disegni di un'altra ditta, alla quale sarà dato volta per volta conforme avviso. Tali disegni rivestiranno il carattere di documenti segreti di ufficio, ed alla ditta cui essi appartengono spetterà una indennità da stabilirsi in equa misura con le norme previste nel R. decreto 28 gennaio 1915, n. 49, per l'espropriazione dei diritti di privativa.

Art. 6.

Restano ferme, per quanto riguarda le requisizioni, tutte le disposizioni del R. decreto 22 aprile 1915, n. 506, salvo quella per la determinazione della indennità per le prestazioni personali che sarà stabilita senz'altro dalle autorità militari competenti.

Art. 7.

Gli industriali non si possono rifiutare alla fabbricazione e fornitura del materiale necessario agli usi di guerra. Nel caso che essi richiedessero prezzi eccessivamente elevati dovranno accettare i corrispettivi che saranno dall'Amministrazione stabiliti per ciascuna fornitura o prestazione, salvo diritto a reclamo che sarà giudicato dal Collegio arbitrale composto come all'art. 10.

Art. 8.

È data facoltà al Governo di dichiarare soggetto alla giurisdizione militare, in tutto o in parte, il personale degli stabilimenti che producono materiali per l'esercito e per l'armata ogni qual volta ciò occorra per assicurare la continuità e lo sviluppo della produzione richiesta dalle esigenze della guerra.

Art. 9.

I Nostri ministri della guerra, della marina e del tesoro, emaneranno di concerto fra loro gli opportuni provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni del presente decreto.

Art. 10.

Ogni controversia che fosse per derivare dall'applicazione del presente decreto è demandata al giudizio di un Collegio di tre arbitri, uno designato dall'Amministrazione, un altro dall'industriale e il terzo nominato con decreto su proposta del presidente del Consiglio dei ministri.

Le decisioni del Collegio arbitrale non sono soggette ad appello nè a ricorso nè a qualsivoglia altro gravame.

Art. 11.

Tutti gli atti o scritti occorrenti per l'esecuzione del presente decreto sono esenti da tassa di bollo e di concessione governativa, e qualora siano soggetti a registrazione pagheranno la sola tassa fissa di L. 1,35.

Art. 12.

Cessata la guerra, le disposizioni degli articoli precedenti continueranno ad aver vigore, esclusivamente, per la liquidazione delle operazioni derivanti dal presente decreto.

Art. 13.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal Comando supremo, addì 26 giugno 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI — VIALE — DANEO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

*Il numero 999 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Ritenuta la necessità, in dipendenza dello stato di guerra, di concedere al personale della R. marina speciali indennità e soprassoldi;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

*Indennità di entrata in campagna*

Art. 1.

Agli ufficiali della R. marina è assegnata una indennità di entrata in campagna, quando si trovino in una delle seguenti condizioni:

*a*) siano imbarcati su RR. navi o siluranti nella posizione amministrativa di armamento, escluse le navi di uso locale, alzandovi insegna, se ufficiale ammiraglio, oppure facendo parte dello stato maggiore, sia di un ammiraglio, sia di una nave;

*b*) siano imbarcati su RR. navi o siluranti, comprese le navi di uso locale, qualunque ne sia la posizione amministrativa, che si trovino nelle zone dello Stato dichiarate in istato di guerra, o delle piazze marittime e fortezze dichiarate in istato di resistenza, nelle condizioni previste dalla lettera *a*);

*c*) siano imbarcati su navi mercantili requisite inscritte nel naviglio da guerra dello Stato o su navi mercantili alla dipendenza dell'armata per servizi onerari o ausiliari o su navi mercantili requisite per trasporto di truppe in zone di guerra;

*d*) siano imbarcati su nave da guerra estera, per ragioni di servizio, ai fini della guerra;

*e*) siano destinati in servizio nelle zone del territorio dello Stato o delle colonie considerate in istato di guerra o delle piazze marittime e fortezze dichiarate in istato di resistenza;

*f*) siano destinati in servizio su territorio estero ai fini della guerra;

*g*) siano in missione di R. servizio nelle zone del territorio dello Stato considerate nel precedente capoverso *e*) con le norme che il Ministero della marina emanerà ai sensi del successivo art. 15;

*h*) siano in missione di R. servizio in territorio estero per operazioni di guerra, con le norme che il Ministero della marina emanerà ai sensi del successivo art. 15.

Art. 2.

La misura della indennità di entrata in campagna è stabilita come segue:

Vice ammiraglio comandante in capo dell'armata o capo di stato maggiore della marina e cariche corrispondenti, L. 8000.

Vice ammiraglio comandante in capo di forza navale o comandante in capo di dipartimento e cariche corrispondenti, L. 7000.

Vice ammiraglio e tenente generale, L. 5000.

Contr'ammiraglio e maggior generale, L. 3500.

Capitano di vascello e gradi corrispondenti, L. 1500.

Capitano di fregata, capitano di corvetta, primo tenente di vascello e gradi e denominazioni corrispondenti, L. 900.

Tenente di vascello e gradi corrispondenti, L. 600.

Sottotenente di vascello, guardiamarina e gradi corrispondenti, L. 400.

Art. 3.

L'indennità di entrata in campagna è dovuta per una sola volta, qualunque sia la durata della campagna.

L'ufficiale che, dopo avuta l'indennità, è promosso a maggior grado o nominato ad una carica superiore, qualora si trovi nelle condizioni stabilite dall'art. 1, riceverà la differenza fra l'indennità ricevuta e quella stabilita per il maggior grado o per la carica superiore.

Art. 4.

L'indennità di entrata in campagna spetta altresì agli impiegati civili di ruolo della R. marina che si trovino nelle stesse condizioni degli ufficiali stabilite coi precedenti articoli, in relazione all'equiparazione al grado militare a norma delle disposizioni vigenti, o di quelle che allo scopo saranno emanate dal Ministero della marina.

*Soprassoldo di guerra al personale imbarcato*

Art. 5.

Al personale militare della R. marina imbarcato su navi o siluranti considerate in istato di guerra spetta il seguente soprassoldo giornaliero:

Vice ammiraglio comandante in capo dell'armata o capo di stato maggiore della marina e cariche corrispondenti, L. 40.

Vice ammiraglio comandante in capo di forza navale e cariche corrispondenti, L. 25.

Vice ammiraglio o tenente generale, L. 20.

Contr'ammiraglio o maggior generale, L. 15.

Capitano di vascello e gradi corrispondenti, L. 12.

Capitano di fregata, capitano di corvetta, primo tenente di vascello e gradi e denominazioni corrispondenti, L. 10.

Tenente di vascello e gradi corrispondenti, L. 8.

Sottotenente di vascello, guardiamarina e gradi corrispondenti, L. 6.

Capo di 1ª o di 2ª classe, L. 2,50.

Secondo capo anziano, L. 2.

Secondo capo, L. 1.

Sotto capo, L. 0,60.

Comune, L. 0,40.

Agli effetti di questo soprassoldo sono considerati in istato di guerra le RR. navi e siluranti nella posizione amministrativa di armamento, escluse le navi di uso locale.

È altresì considerato in istato di guerra tutto il naviglio, comprese le navi di uso locale, qualunque sia la sua posizione amministrativa che si trovi nelle zone dello Stato indicate nel capoverso *e)* dell'art. 1 o si rechi in porti esteri per operazioni di guerra, limitatamente al tempo in cui si trovi in tali zone o in tali porti.

Il soprassoldo spetta anche al personale militare della R. marina destinato ad equipaggiare i piroscafi mercantili requisiti per servizi ausiliari ai fini della guerra in conformità di quanto è stabilito nella lettera *c)* dell'art. 1.

Questo soprassoldo è in aggiunta agli ordinari assegni di bordo previsti dal vigente regolamento sugli assegni speciali di bordo per il R. naviglio e dal decreto num. 998 in data 30 maggio 1915 per i piroscafi mercantili requisiti dallo Stato per scopi militari.

Art. 6.

Le disposizioni dell'articolo precedente sono applicabili al personale della R. marina imbarcato per ragioni di servizio ai fini della guerra su navi da guerra estere; al personale borghese delle mense, ai consegnatari e coadiutori borghesi ai viveri previsti dalle tabelle di equipaggiamento delle RR. navi ed agli impiegati civili di ruolo della R. marina, operai dei RR. arsenali e agenti subalterni della R. marina eventualmente imbarcati per ragioni di servizio su RR. navi, siluranti, piroscafi mercantili requisiti per operazioni militari nelle posizioni e nelle condizioni amministrative e di località indicate nell'articolo stesso, tenendo conto della equiparazione al grado militare stabilita dalle disposizioni in vigore o di quelle che, allo scopo, saranno emanate dal Ministero della marina.

*Indennità e soprassoldo al personale a terra*

—

Art. 7.

Al personale militare della R. marina destinato a prestar servizio a terra in zone del territorio dello Stato dichiarate in istato di guerra o delle piazze marittime o fortezze dichiarate in istato di resistenza, sono dovute le indennità o soprassoldi speciali stabiliti dalla seguente tabella, limitatamente al tempo in cui esso si trovi in tali zone.

Queste indennità e soprassoldi non spettano in alcun modo al personale della R. marina in missione di R. servizio.

| GRADI E CARICHE | Soprassoldo giornaliero di guerra | Razione giornaliera viveri | Indennità di carica annua |
|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 |
| | Lire | Numero | Lire |
| Capo di stato maggiore della marina e cariche corrispondenti . . . . | 40 — | 1 | 14,000 |
| Vice ammiraglio comandante in capo di dipartimento o comandante militare marittimo . . . . . . . | 25 — | 1 | 9,000 |
| Vice ammiraglio comandante in 2° di dipartimento o presso un comando militare marittimo . . . . . | 20 — | 1 | 5,000 |
| Contrammiraglio comandante militare marittimo . . . . . . . . . | 15 — | 1 | 3,500 |
| Contrammiraglio comandante in 2° di dipartimento o presso un comando militare marittimo . . . | 15 — | 1 | 2,000 |
| Contrammiraglio direttore generale di arsenale . . . . . . . . . | 15 — | 1 | 3,200 |
| Contrammiraglio . . . . . . . . . . | 15 — | 1 | 3,500 |
| Capitano di vascello e gradi corrispondenti . . . . . . . . . | 12 — | 1 (1) | 1,000 (2) |
| Capitano di fregata, di corvetta, primo tenente di vascello, gradi e denominazioni corrispondenti . . | 10 — | 1 (1) | — |
| Tenente di vascello e gradi corrispondenti. . . . . . . . . . | 8 — | 1 (1) | — |
| Sottotenenti di vascello, guardiamarina e gradi corrispondenti . . . | 6 — | 1 (1) | — |
| Capo di 1ª e di 2ª classe . . . . . . | 2 50 | — | — |
| Secondo capo anziano . . . . . . . | 2 — | — | — |
| Secondo capo . . . . . . . . . . . | 1 — | — | — |
| Sotto capo . . . . . . . . . . . . | 0 60 | — | — |
| Comune . . . . . . . . . . . . . | 0 40 | — | — |

(1) La razione viveri giornaliera è anche dovuta agli ufficiali imbarcati sulle navi e siluranti nelle posizioni amministrative di disponibilità od allestimento che si trovino nelle zone dello Stato dichiarate in istato di guerra.

(2) Questa indennità sostituisce quella di cui i capitani di vascello o gradi corrispondenti fossero provvisti in base alle vigenti disposizioni.

Tali indennità e soprassoldi vanno in aggiunta alle indennità e soprassoldi ordinari cui il personale ha diritto per le cariche che esso riveste e per le speciali destinazioni che gli sono assegnate in base alle disposizioni in vigore, ad eccezione della indennità di carica stabilita pei capitani di vascello e gradi corrispondenti, la quale ai sensi della nota 2 della tabella sostituisce quella di cui fossero già provvisti.

Art. 8.

La razione viveri agli ufficiali con destinazione a terra è corrisposta in contanti nella misura stabilita per la razione viveri in contanti dei militari del corpo R. equipaggi destinati a terra.

Con autorizzazione dell'autorità superiore locale, e in dipendenza di condizioni di servizio, l'ufficiale potrà prelevare giornalmente la razione in natura.

Art. 9.

Il soprassoldo giornaliero stabilito dalla tabella di cui all'art. 7 spetta altresì agli impiegati civili di ruolo ed agenti subalterni della R. marina che abbiano destinazione di servizio nelle zone del territorio dello Stato indicate nell'articolo stesso, tenendo conto della equiparazione a grado militare stabilita dalle disposizioni in vigore, o di quelle che allo scopo saranno emanate dal Ministero della marina.

*Disposizioni per il personale dell'Amministrazione della guerra in servizio della R. marina*

Art. 10.

Le disposizioni del presente decreto sono applicabili anche al personale militare e civile di ruolo dell'Amministrazione della guerra in servizio della R. marina.

*Disposizioni speciali*

Art. 11.

Il soprassoldo giornaliero di guerra esclude, per tutti coloro che lo percepiscono, qualsiasi compenso per lavoro straordinario qualunque sia la maggiore prestazione di lavoro che ad essi venga richiesta. Per gli impiegati civili ed agenti subalterni il godimento del soprassoldo giornaliero di guerra fa anche cessare il diritto a qualunque soprassoldo per speciali incarichi esclusi quelli dovuti ai funzionari ed agenti con cauzione.

Art. 12.

Per gli impiegati civili di ruolo che rivestano da non meno di dodici anni grado equiparato a quello di capitano, l'indennità di entrata in campagna e il soprassoldo giornaliero di guerra sono fissati in misura uguale a quella spettante ai primi capitani.

Art. 13.

Per gli ecclesiastici addetti al servizio religioso della R. marina, a seconda delle condizioni in cui vengano a trovarsi, lo stipendio, l'indennità di entrata in campagna, il soprassoldo giornaliero di guerra ed il trattamento economico di bordo sono quelli stabiliti per il grado militare cui essi sono equiparati.

Art. 14.

Ai personali delle Associazioni sanitarie di soccorso, Croce Rossa, e Sovrano Militare Ordine di Malta, in servizio per la R. marina spettano a carico della Amministrazione marittima le competenze stabilite nelle apposite convenzioni concluse tra il Ministero della marina e le dette Associazioni.

Art. 15.

Le disposizioni del presente decreto saranno applicate dal 23 maggio 1915. Per la esecuzione delle disposizioni stesse il Ministero della marina notificherà alle autorità interessate quali sieno le zone del territorio dello Stato dichiarate in istato di guerra e le piazze marittime e fortezze dichiarate in istato di resistenza e quali le navi mercantili requisite nelle condizioni previste dalla lettera *c*) dell'art. 1.

Il Ministero della marina provvederà con istruzioni a stabilire le norme per la corresponsione delle indennità e dei soprassoldi previsti dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 24 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

**La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:**

## N. 970

**Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato l'elenco annesso al decreto Reale 11 febbraio 1915, numero 335, di passaggio delle scuole elementari e popolari al Consiglio scolastico di Treviso, in seguito alla autonomia scolastica concessa al comune di Fontanelle.

## N. 971

**Regio Decreto 29 aprile 1915**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene rettificato l'elenco annesso al decreto Reale 17 gennaio 1915, n. 137, nella parte relativa al canone consolidato a carico dei comuni di Castiglione delle Stiviere, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Sermide e Viadana (Mantova).

## N. 977

**Decreto Luogotenenziale 6 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la casa di ricovero « Di Cave » in Roma è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.**

## N. 978

**Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato l'elenco annesso al decreto Reale 21 gennaio 1915, n. 721, di passaggio delle scuole elementari e popolari al Consiglio scolastico di Alessandria in seguito alla autonomia scolastica concessa al comune di Villanova d'Asti.**

## N. 979

**Regio Decreto 9 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto della Società artistica commerciale di mutuo soccorso in Verona.**

---

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 27 giugno 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ferruzzano (Reggio Calabria).***

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri de R. commissario di Ferruzzano.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a compimento il già iniziato lavoro di riorganizzazione dei servizi pubblici e risolvere alcune importanti questioni che vivamente interessano la popolazione, come quelle concernenti la sistemazione della viabilità interna ed esterna l'applicazione del piano regolatore, il demanio comunale e l'impianto della pubblica illuminazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visto il precedente decreto Reale 1° aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ferruzzano in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ferruzzano, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

---

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 13 giugno 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marsala (Trapani).***

ALTEZZA!

Nello scorso marzo 48 consiglieri sui 60 di cui è composta la rappresentanza del comune di Marsala rassegnavano le dimissioni.

La crisi è stata determinata delle difficoltà incontrate dal Consiglio per la compilazione del bilancio 1915 e dalla necessità di ricorrere a provvedimenti di carattere tributario per assicurare la continuità dei pubblici servizi e procedere ad una conveniente sistemazione della finanza comunale da tempo dissestata.

Alla gestione del Comune si è provveduto fino ad ora con un commissario prefettizio, ma poichè le nuove elezioni a breve scadenza non potrebbero avere successo se prima non si eliminano le cause della crisi recente, si rende necessario di procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale ed alla nomina di un R. commissario il quale, previo un esatto accertamento dell'entità del dissesto, potrà adottare i provvedimenti opportuni a risanare la finanza comunale, restituendo l'azienda al suo normale funzionamento.

Il Consiglio di Stato, in adunanza dell' 11 giugno corrente, ha espresso avviso favorevole allo scioglimento del Consiglio comunale di Marsala, ed io mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza lo schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marsala, in provincia di Trapani, è sciolto.

**Art. 2.**

**Il sig. dott. Giuseppe Giovenco è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.**

**Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.**

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

---

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 27 giugno 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Roccalumera (Messina).***

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Roccalumera.

Il provvedimento è giustificato dalla impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della rappresentanza elettiva del Comune, mentre debbono ancora risolversi alcune importanti questioni amministrative, come quelle relative all'acqua potabile ed al riparto territoriale e patrimoniale fra il Comune e la frazione Pagliara, di cui le sopraggiunte eccezionali circostanze hanno ostacolata la trattazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il precedente decreto Reale 4 ottobre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Roccalumera, in provincia di Messina, nonchè i RR. decreti 3 gennaio e 28 marzo 1915 con cui vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i poteri del commissario straordinario;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Reale decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, nonchè il Nostro decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Roccalumera è prorogato di tre mesi.

**Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.**

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 maggio 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pescorocchiano (Aquila).*

SIRE!

Una vivissima agitazione è sorta recentemente nel comune di Pescorocchiano contro l'Amministrazione in carica dando luogo a ripetute manifestazioni pubbliche.

Il malcontento della popolazione, costituita nella grandissima maggioranza di contadini, ha origine nella inerzia degli amministratori di fronte al grave disagio economico in cui essa si è venuta a trovare, in seguito al disastro tellurico del 13 gennaio ultimo scorso.

Un commissario inviato sul luogo dal prefetto per calmare gli animi ed accertare le ragioni del movimento ha constatato che in realtà l'Amministrazione è deficiente, essendo tutti i servizi abbandonati e le stesse finanze nelle peggiori condizioni a causa del ritardo sistematico nella consegna dei ruoli delle tasse all'esattore, sicchè la cassa è esausta ed è inoltre gravata di un forte disavanzo che mette il tesoriere nella condizione di non poter pagare neppure gli stipendi ed i salari al personale.

Poichè, intanto, per le eccezionali condizioni del momento, urgono provvedimenti atti a portare qualche sollievo alla popolazione ed a calmare gli animi, e l'Amministrazione si è a ciò dimostrata incapace, è indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Pescorocchiano, come anche ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 7 maggio corrente.

Ed in tal senso provvede appunto lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pescorocchiano, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Ettore Piscopo (*) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

**Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.**

**Dato a Roma, addì 9 maggio 1915.**

**VITTORIO EMANUELE.**

SALANDRA.

(*) Sostituito dal sig. Icilio Bolletti con decreto 30 maggio 1915.

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

**Vista la deliberazione 18 agosto 1913 resa dalla Deputazione provinciale di Chieti coi poteri del Consiglio, e da questo ratificata in adunanza 20 aprile 1914, con cui si stabiliva di escludere dalla strada provinciale, compresa fra la sponda sinistra del fiume Foro ed il porto di Ortona a Mare il tratto dalla curva di ritorno della provinciale Ortona-stazione alla banchina del porto, dovendo il tratto stesso annoverarsi fra le opere portuali;**

**Visto il certificato 19 novembre 1914, con cui il prefetto di Chieti ha attestato che procedutosi alla pubblicazione della deliberazione suddetta in tutti i Comuni della Provincia, non sono stati prodotti reclami;**

**Considerato che il tratto di strada in questione, della lunghezza di metri 275,40, contorna la spiaggia interna del porto e su di esso si esercita in molti punti il movimento commerciale mediante il carico e lo scarico delle merci, per cui il tratto medesimo costituisce la vera banchina di operazioni a terra del porto, e quindi rientra tra le opere portuali alle quali provvede lo Stato;**

**Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;**

**Visti gli articoli 13 e 14 della legge vigente sulle opere pubbliche;**

**Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;**

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**È cancellato dal novero delle provinciali di Chieti il tratto che dalla curva di ritorno della provinciale Ortona-stazione, va alla banchina del porto di Ortona a Mare, dovendo il tratto stesso essere annoverato tra le opere portuali.**

**Il predetto Nostro ministro segretario di Stato è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.**

**Dato a Roma, addì 6 maggio 1915.**

**VITTORIO EMANUELE.**

CIUFFELLI.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Con decreti Ministeriali in data 30 maggio 1914, registrati alla Corte dei conti, le Commissioni arbitrali per l'emigrazione di cui all'art. 6 della legge 2 agosto 1913, n. 1075, vennero costituite como appresso:

1°) La Commissione arbitrale con sede in Napoli dai signori:

*a*) quali membri titolari:

Ciarfera cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli, presidente.

Mazzarelli cav. Gaspare, consigliere della prefettura di Napoli.

Musco barone avv. Adolfo, professore di economia politica nella R. scuola superiore di agricoltura in Portici, designato d'accordo col Ministero di agricoltura, industria e commercio.

*b*) quali membri supplenti:

Sorrentino cav. Alberto, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Fusco dott. cav. Federico, consigliere della prefettura di Napoli.

Fragola avv. Giuseppe, libero docente di diritto amministrativo nella R. Università di Napoli, designato d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di cancelliere della Commissione saranno esercitate dal sig. dott. Giuseppe Scaglione, consigliere aggiunto della prefettura di Napoli.

2°) La Commissione arbitrale con sede in Palermo dai signori:

*a*) quali membri titolari:

Amico cav. Gregorio, consigliere della Corte di appello di Palermo, presidente.

Pantaleone dott. cav. Giuseppe, consigliere della prefettura di Palermo.

Riccobono prof. Salvatore, ordinario d'istituzioni di diritto romano nella R. Università di Palermo, designato d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio.

*b*) quali membri supplenti:

Cordova Boscarini cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Perez dott. Ernesto, consigliere della prefettura di Palermo.

Natoli prof. marchese Fabrizio, ordinario di economia politica nella R. Università di Palermo, designato d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di cancelliere della Commissione saranno esercitate dal sig. dott. Rosario Speciale, consigliere aggiunto della prefettura di Palermo.

Con decreti Ministeriali in data 26 agosto 1914 e 7 maggio 1915, registrati alla Corte dei conti, la Commissione arbitrale con sede in Genova, è risultata costituita dai signori:

*a*) quali membri titolari:

Pittatore cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Genova, presidente.

Garnier dott. Aristide, consigliere di prefettura.

Beneduce dott. Alberto, professore di statistica nella R. scuola superiore di studi commerciali.

*b*) quali membri supplenti:

Marchetti Di Muriaglio, consigliere della Corte d'appello, presidente supplente.

Silvano cav. Gioacchino, consigliere della R. prefettura.

Oberti cav. uff. Zaccaria, presidente della Camera di commercio in Genova.

Le funzioni di cancelliere sono esercitate dal dott. Nicola Trotta, consigliere aggiunto di prefettura.

Con decreto Ministeriale in data 21 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti, la Commissione arbitrale con sede in Messina è risultata costituita dai signori:

*a*) quali membri titolari:

**Guerrini cav. Edoardo**, consigliere della Corte d'appello di Messina, presidente, in sostituzione del cav. Giuseppe Ferrando che cessa da tali funzioni.

**Rossi dott. Rosario**, consigliere della prefettura di Messina, in sostituzione del cav. Giuseppe Calamia che cessa da tali funzioni.

**Fano dott. Marco**, professore di statistica nella R. Università di Messina, designato d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio.

*b*) quali membri supplenti:

**Altea cav. Angelo**, consigliere della Corte d'appello di Messina, presidente supplente, in sostituzione del cav. Enrico Giacchetti che cessa da tali funzioni.

**De Masellis dott. Michele**, consigliere della prefettura di Messina.

**Ziino prof. Michele**, libero docente di diritto commerciale nella Regio Università di Messina, designato d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di cancelliere della Commissione saranno esercitate dal sig. dott. Francesco Miceli, consigliere aggiunto della prefettura di Messina, ed in sua assenza dall'altro consigliere aggiunto dottor Giovanni Grasso.

Con decreti Ministeriali in data 30 maggio 1914, 7 e 12 maggio 1915, registrati alla Corte dei conti, la Commissione centrale per l'emigrazione, di cui all'art. 20 della legge 2 agosto 1913, n. 1075, con sede in Roma, è risultata costituita dai signori:

*a*) quali membri titolari:

**Faggella cav. uff. Gabriele**, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, presidente.

**Cabrini Angelo**, deputato al Parlamento, consigliere dell'emigrazione.

**Costantino comm. Arturo**, capitano di vascello designato dal Ministero della marina.

**Rossi prof. Luigi**, deputato al Parlamento, designato d'accordo col Ministero di agricoltura, industria e commercio.

**Cantore comm. Samuele**, designato dal Ministero dell'interno.

*b*) quali membri supplenti:

**Coppola cav. uff. Francesco**, consigliere di cassazione in Roma.

**Giuffrida prof. comm. Vincenzo**, consigliere dell'emigrazione.

**Filipponi comm. Ernesto**, capitano di vascello designato dal Ministero della marina.

**Fontana-Russo comm. Luigi**, professore nel R. Istituto di studi commerciali, designato d'accordo col Ministero di agricoltura, industria e commercio.

**Flores comm. Enrico**, designato dal Ministero dell'interno.

## LA COMMISSIONE DELLE PREDE

costituita con decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 807, adunatasi in adunanza plenaria il giorno 15, 18 e 26 giugno 1915, con l'intervento dei signori:

Presidente:

Comm. Michele La Terza, primo presidente della Corte d'appello di Trani.

Membri ordinari:

Comm. Edoardo Barbavara, vice ammiraglio in posizione ausiliaria.

On. prof. gr. uff. Vittorio Scialoia, senatore del Regno, membro del Contenzioso diplomatico.

Avv. gr. uff. Adolfo Berio, consigliere di Stato.

Gr. uff. Carlo Bruno, direttore generale della marina mercantile.

Gr. uff. Francesco Mazzinghi, ispettore delle capitanerie di porto.

Comm. Gerolamo Biscaro, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele de Notaristefani, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Roma.

Membri supplenti:

Comm. Domenico Manzi, contrammiraglio in posizione ausiliaria.

On. avv. gr. cr. Luigi Dari, deputato al Parlamento, membro del Contenzioso diplomatico.

Avv. comm. Enrico Avet, consigliere di Stato.

Cav. Giovanni Formica, consigliere di Corte d'appello.

Commissario supplente:

Cav. Guglielmo Ciamarra, sostituto procuratore del Re.

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli, direttore capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della marina.

Vice-segretario:

Cav. Alvise Bragadin, primo segretario nell'Amministrazione centrale della marina.

Visto l'art. 6 del su citato decreto Luogotenenziale;

Ha approvato il seguente regolamento:

Art. 1.

La Commissione è convocata dal presidente, ogni volta questi lo creda opportuno.

Il segretario redigerà processo verbale delle sedute della Commissione.

Art. 2.

La Commissione sceglie fra i suoi membri due vice presidenti.

In caso di assenza od impedimento del presidente, ne farà interinalmente le veci uno dei due vice presidenti.

Art. 3.

Allo scopo di conservare, possibilmente, il numero ordinario di sette votanti, il presidente potrà sostituire un membro ordinario assente o impedito, con uno dei membri supplenti, osservando nella supplenza, per quanto è possibile, il criterio delle categorie, secondo l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 807.

Art. 4.

Il Ministero della marina trasmette al commissario del Governo tutti gli atti che interessano il giudizio della Commissione delle prede, informandone il presidente.

Il Commissario del Governo potrà richiedere a qualsiasi autorità dello Stato, pel tramite del Ministero della marina, quegli ulteriori atti, documenti e chiarimenti, che crederà necessari.

Art. 5.

Il commissario del Governo promuoverà l'istanza avanti la Commissione pel relativo giudizio.

L'istanza sarà depositata nella segreteria della Commissione insieme al fascicolo degli atti.

Art. 6.

Il presidente, con suo decreto, dà atto dell'avvenuto deposito.

Il decreto è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli da 7 a 11 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati, a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultano note allo stato degli atti.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di dieci giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto, di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente d'ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente, o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore ed il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza, che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 12.

Dal giorno dell'avvenuta notificazione della ordinanza che chiude la istruttoria, è concesso alle parti costituite un ulteriore perentorio termine di cinque giorni per presentare nella segreteria nuove deduzioni e difese.

Art. 13.

La seduta per la discussione della causa è fissata con decreto del presidente, udito il commissario del Governo.

Tre giorni almeno prima della seduta stabilita per la discussione, il segretario ne darà avviso alle parti costituite, nel domicilio eletto in Roma.

Due giorni prima dell'udienza il commissario del Governo depositerà nella segreteria le sue conclusioni.

Art. 14.

Salvo il disposto dell'art. 6 le notificazioni sono fatte dal segretario alle parti nel domicilio eletto in Roma, per mezzo di lettera con ricevuta.

Art. 15.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, può, per giustificati motivi, rinviare ad altra seduta la trattazione della causa e ne dà notizia alle parti.

Art. 16.

Alla seduta della Commissione per la discussione della causa non possono assistere, oltre il commissario del Governo e il segretario, che gli avvocati delle parti regolarmente costituite.

Il relatore espone le risultanze degli atti, quindi gli avvocati hanno facoltà di parlare per esporre succintamente le ragioni delle parti.

Per ultimo il commissario del Governo dà le sue definitive conclusioni orali.

Dopo le conclusioni del commissario del Governo, il presidente dichiara chiusa la discussione.

Art. 17.

Terminata la discussione, la Commissione, senza l'intervento del commissario del Governo, del segretario e degli avvocati, delibera in Camera di consiglio.

La Commissione può differire la decisione ad una successiva seduta.

Chiusa la votazione, il presidente designa l'estensore della sentenza.

Art. 18.

La sentenza deve essere sottoscritta da tutti i membri che presero parte alla deliberazione e controfirmata dal segretario. La pubblicazione della sentenza ha luogo mediante il deposito in segreteria.

Art. 19.

La copia della sentenza, e, ove ne sia il caso, la copia delle ordinanze d'istruzione, possono essere spedite in forma esecutiva dal segretario della Commissione, a tenore degli articoli 556 e 557 del Codice di procedura civile.

Le copie in forma autentica sono rilasciate dal segretario.

Art. 20.

Formato e pubblicato lo stato di ripartizione delle cose predate e confiscate, a norma del Codice per la marina mercantile, per la risoluzione delle contestazioni di cui all'art. 241 del Codice stesso, gli interessati dovranno far pervenire al presidente della Commissione l'esposto delle loro ragioni. La Commissione, riconvocata dal presidente, udito il commissario del Governo, delibererà definitivamente.

Art. 21.

La segreteria è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle 18, e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12.

Art. 22.

Il giudizio di legittimità, promosso a nome del Governo, e la formazione dello stato di ripartizione che ne seguisse sono considerati come fatti nell'interesse esclusivo di un pubblico servizio dello Stato.

Però gli atti fatti o richiesti nel giudizio dalle parti private, e i documenti, istanze e difese delle medesime, nonchè le copie delle sentenze e delle ordinanze richieste dalle parti, dovranno essere formati e presentati, sotto l'osservanza delle disposizioni delle vigenti leggi del Regno sulle tasse di bollo e di registro.

Le parti stesse dovranno anticipatamente depositare nelle mani

**del segretario della Commissione i fogli di carta bollata necessari alla formazione degli atti da esse parti richiesti o provocati, ed il presunto ammontare della tassa di registro a cui le decisioni in relazione all'eventuale accoglimento delle loro istanze, fossero soggette, da conteggiarsi dopo che il segretario abbia eseguito la formalità della registrazione.**

**Roma, 26 giugno 1915.**

Il presidente
*M. La Tersa.*
I membri ordinari
*E. Barbavara — V. Scialoia — A. Berio — Carlo Bruno — F. Mazzinghi — G. Biscaro.*
Il commissario del Governo
*R. de Notaristefani.*
I membri supplenti
*D. Manzi — Luigi Dari — Enrico Avet — Formica G.*
Il commissario supplente
*G. Ciamarra.*
Il segretario
*R. Marcelli.*
Il vice segretario
*Alvise Bragadin.*

## MINISTERO DELLA GUERRA

*Ammissione nei collegi militari per l'anno scolastico 1915-16.*

1. Per l'anno scolastico 1915-16, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi al 1° anno di corso dei collegi militari di Napoli e di Roma.

In detti collegi la durata degli studi è di tre anni, durante i quali gli allievi potranno seguire o gli studi dell'istituto tecnico limitati alla 2ª, 3ª e 4ª classe della sezione fisico-matematica o gli studi dell'intero corso liceale classico e nel solo collegio militare di Napoli anche quelli del liceo moderno.

Tanto l'istituto tecnico quanto il liceo presso i collegi militari sono parificati, per tutti gli effetti legali, a quelli dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione.

2. Il numero di allievi da ammettersi in ciascun collegio è il seguente:

| Roma | Napoli | |
|---|---|---|
| 35 | 25 | alla 2ª classe di istituto tecnico. |
| 55 | 50 | » 1ª » di liceo classico. |
| — | 25 | » 1ª » di liceo moderno. |

La presentazione dei nuovi ammessi è fissata al 4 novembre p. v. ma è in facoltà dei comandanti di collegio di ammettere a datare dal 21 ottobre quegli aspiranti che abbiano conseguito il titolo scolastico nella 1ª sessione di esami e che risultino forniti di tutti gli altri requisiti voluti.

La presentazione degli aspiranti per la visita medica sarà stabilita dai comandanti dei collegi in base alla data prescritta per le ammissioni.

3. Le ammissioni hanno luogo soltanto per titoli, in base ai documenti scolastici, più sotto indicati.

I concorrenti dovranno però, ove ne sia il caso, sottoporsi ad una prova speciale per stabilirne il posto nella graduatoria di merito; prova che consisterà in un esame scritto di italiano ed orale di matematica, nei limiti dei programmi assegnati per la classe precedente a quella a cui aspira il candidato. Da questa prova sono esenti i giovani che abbiano conseguito il titolo nella 1ª sessione annuale di esami a meno che il loro numero non oltrepassi il numero massimo di allievi da ammettersi nei singoli corsi.

I concorrenti che avessero già conseguito la promozione alla 2ª classe liceale o alla 3ª classe d'istituto tecnico (fisico-matematica) ed aspirassero all'ammissione nei collegi dichiarando nell'istanza di voler ripetere la classe saranno in ogni caso esenti da prova di graduatoria.

I comandanti di collegio fisseranno e faranno conoscere agli interessati la data di tali esami qualora dovessero aver luogo.

4. La graduatoria in base alla quale dovrà effettuarsi l'ammissione ai collegi resterà definitivamente formata iscrivendo in appositi elenchi:

1° gli aspiranti provvisti del certificato di promozione dalla 1ª alla 2ª liceale o dalla 2ª alla 3ª classe d'istituto tecnico (fisico-matematica);

2° gli aspiranti con licenza ginnasiale o certificato di passaggio dalla 1ª alla 2ª classe d'istituto tecnico ottenuti nella prima sessione annuale di esami;

3° gli aspiranti con licenza ginnasiale o certificato di passaggio dalla 1ª alla 2ª classe d'istituto tecnico non ottenuti nella prima sessione aunuale d'esami.

L'ordine di successione rispettivo in tale graduatoria è poi determinato:

*a)* dalla media dei punti di italiano e di matematica risultanti dal titolo di studio, nel caso che non vi siano gli esami di graduatoria;

*b)* dagli eventuali esami di graduatoria.

A parità di media avranno la precedenza i più giovani di età. I concorrenti che per la classificazione ottenuta rimarranno in eccedenza ai posti disponibili, saranno esclusi dall'ammissione nel collegio cui aspirano.

Gli aspiranti che abbiano semplicemente frequentato la 1ª classe liceale o la 2ª classe d'istituto tecnico (fisico-matematica) saranno graduati come gli aspiranti di cui ai numeri 2 e 3, a seconda che abbiano o no conseguito la licenza ginnasiale o il passaggio dalla 1ª alla 2ª classe d'istituto tecnico nella prima sessione annuale di esami.

5. Le condizioni di età, cui debbono soddisfare gli aspiranti, sono: aver compiuto 14 anni al 31 dicembre e non superato i 17 al 1° gennaio dell'anno in cui avviene l'ammissione in collegio, e cioè esser nati non prima del 1° gennaio 1898 e non dopo il 31 dicembre 1901

Si avverte però che per il successivo passaggio alla scuola od all'accademia militare, anche gli allievi provenienti dai collegi militari, dovranno, nei riguardi dell'età, soddisfare alle stesse condizioni prescritte per tutti gli altri concorrenti.

6. L'ammissione è anche subordinata al possesso della idoneità fisica, che sarà accertata mediante:

1° visita medica presso il comando del distretto;

2° visita medica presso la sede del collegio.

A richiesta degli interessati potrà concedersi una terza visita collegiale presso l'ospedale militare della città dove ha sede il collegio, visita il cui risultato sarà definitivo ed inapellabile.

7. Nei collegi militari vengono impartite apposite istruzioni militari per abilitare i giovani a conseguire la nomina a sottotenente di complemento di fanteria o di cavalleria.

8. Gli allievi dei collegi militari che al termine del corso otterranno la licenza e soddisfaranno ai prescritti limiti d'età, saranno ammessi senza esame e con precedenza assoluta sugli altri concorrenti alla scuola militare, o potranno concorrere per l'ammissione all'accademia militare alle stesse condizioni però degli altri aspiranti.

Quelli invece fra essi che rinuncino a proseguire gli studi all'accademia o alla scuola militare ed abbiano compiuto il 19° anno di età, potranno essere nominati sottotenenti di complemento di fanteria o di cavalleria, previo un servizio di quattro mesi da prestarsi col grado di sergente presso un reggimento delle dette armi, e sotto l'osservanza delle prescrizioni vigenti per la nomina e gli obblighi di servizio dei sottotenenti di complemento provenienti dagli allievi degli istituti militari.

Durante la permanenza in collegio militare, gli allievi non sono soggetti al pagamento di tasse scolastiche.

Al termine dei corsi, però, coloro che desiderino possedere il diploma di licenza conforme a quello delle corrispondenti scuole medie governative e come questo valido per tutti gli effetti legali, potranno ottenerlo dal comandante del collegio, colla vidimazione del Ministero della pubblica istruzione, ma previo pagamento delle tasse di licenza e di diploma prescritte dalla legge per gli Istituti tecnici e per i licei.

9. Gli allievi, appena avranno raggiunto il 17° anno d'età, dovranno contrarre l'arruolamento volontario ordinario, il quale offrirà loro il vantaggio di essere considerati, durante gli studi, come in servizio militare per l'adempimento dei loro obblighi di leva o in surrogazione di un fratello.

Tale arruolamento è però subordinato ad un nuovo accertamento dell'idoneità fisica al servizio militare.

10. Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso scadrà irrevocabilmente il 15 ottobre p. v.

Il certificato di studi dovrà essere presentato insieme con la domanda. In ogni caso dovrà essere esibito non più tardi del 4 novembre p. v., termine ultimo delle ammissioni in collegio.

11. Le domande, redatte in carta bollata da centesimi 50, firmate non dall'aspirante ma, secondo il caso, dal padre o dalla madre o dal tutore dell'aspirante, (con l'indicazione del recapito domiciliare) ed indirizzate al comandante del collegio nel quale il giovane aspira ad essere ammesso, debbono specificare il corso di studi che il giovine intende seguire ed essere presentate ai comandanti di distretto militare, nel termine suindicato, unitamente ai seguenti documenti:

*a)* Certificato di nascita debitamente legalizzato dal presidente del tribunale;

*b)* Certificato del sindaco, da cui consti che il giovane è cittadino del Regno o tale considerato a termine del codice civile;

*c)* Certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni, nei quali egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi (mod. 23 del regolamento sul reclutamento); certificato che deve essere vidimato dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

*d)* Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovine, o dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, se il giovine è nato all'estero o naturalizzato italiano;

*e)* Documenti scolastici e cioè:

1° se trattasi di aspiranti alla 1ª liceale, licenza ginnasiale ed eventualmente anche il certificato di promozione dalla 1ª alla 2ª liceale;

2° se trattasi di aspiranti alla 2ª classe d'istituto tecnico (fisico-matematica) certificato di ammissione o promozione alla 2ª classe di istituto tecnico ed eventualmente titolo superiore.

Il titolo di studio deve contenere i punti ottenuti nelle singole materie.

I certificati debbono essere tutti debitamente bollati; quelli di penalità e di buoni costumi non saranno ritenuti validi se rilasciati in data anteriore di oltre 50 giorni a quello della presentazione.

12. All'atto dell'ammissione al collegio si dovrà pagare:

Lire 350 per primo corredo;
» 200 per retta trimestrale anticipata;
» 60 per quota trimestrale anticipata di rinnovazione e manutenzione corredo;
» 0,10 marca da bollo per la ricevuta.

Le altre condizioni e notizie che oltre quelle accennate nel presente manifesto, possono interessare i concorrenti, potranno essere richieste direttamente ai comandi di collegio.

13. Si avverte che il Ministero non concede alcuna eccezione o deroga alle condizioni stabilite nel presente manifesto e nel regolamento di ammissione ai collegi e scuole militari (edizione Voghera 1903) e perciò rimarranno senza effetto le domande a tale scopo dirette al Ministero stesso.

*Il ministro:* ZUPELLI.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni nel personale dipendente:**

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

*Arma dei carabinieri reali.*

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Cesaro cav. Roberto, colonnello in soprannumero, cessa da tale posizione ed è nominato comandante della legione di Bari.

IMPIEGATI CIVILI.

*Applicati delle amministrazioni dipendenti.*

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Larese De Prata Attilio, usciere del Ministero della guerra, nominato applicato delle amministrazioni militari dipendenti.

UFFICIALI IN CONGEDO.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Merola Francesco, capitano fanteria, promosso maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio per servizi tecnici:

Ravazzano Giuseppe — Pettinati Riccardo — Cavani Mario — Magnani Luigi — Marconi Enrico — Levi Mario — De Nardi Luigi — Pagani Alfredo — Gazzera Teresio — Pianucci Righetto — Podestà Silvio — Andolfi Adolfo — Facchinetti Giov. Battista — Goretti Otriade — Menè Antonio — Giammusso Michele — Cirella Adelchi — Tessiore Giuseppe — Zucchi Bruno — Leoncini Silvio — Quartero Giov. Battista — Musso Ettore — Polacco Aurelio — Cesco Giov. Battista — Duca Artemio — Giaccone Giuseppe.

I sottonotati sottotenenti nella milizia territoriale dell'arma del genio sono trasferiti col loro grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento per servizi tecnici:

Benetti Giulio — Frediani Maccioni Giovanni.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo d'amministrazione:

Fanti Amilcare — Pizzichelli Nello — Valenti Filippo — Comanducci Arduino — Simonetti Renato — Mattucci Guido — Ristano Salvatore — Sertori Osvaldo — Maccio Benedetto — D'Angelo Raffaele — Alocco Augusto — Rizzo Salvatore — Fiorito Matteo — Modonesi Giuseppe — Bonfiglioli Giuseppe — Sardo Michele — Vallone Raffaele — Castellari Enrico — Giannuzzi Guido — Marchese Giuseppe — Cristiano Clito — Albanese Mario — Coen Silvio — Baragatti Renato — Fabbri Arturo — Guantieri Giuseppe — Marchetto Virgilio — Pasquinelli Lorenzo — Griot Ernesto — Guacci Sebastiano — D'Aquino Giuseppe — Salamini Dario — Bonfanti Antonino — Calamai Corradino — Longo Antonio.

I seguenti ufficiali di complemento, laureati in medicina e chirurgia, sono transitati, a loro domanda, nel corpo sanitario militare:

Fancello Salvatore — Berti Antonio — Silvestrini Dino — Lepore Donato.

*Ufficiali di milizia territoriale.*

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma del genio:

Ferrari Felice — Foggi Alfredo — Gaspari Antonio — Aliate Giovanni — Mugnani Antonio — Ravalli Ferruccio — Peco Giovanni — Ciampolini Gino — Guibertoni Giacinto — Stram-

pelli Giulio — Pantassi Paolo — Zampini Carlo — De Franciscis Giuseppe — Pennanzio Guido — Scarselli Benedetto — Terziani Filippo — Bottaro Giacomo — Ponzano Emilio — Emanuel Fernando — Nardi Dino — De Martis Agostino — Coletti Ezio.

Motta Tancredi — Selvaggi Domenico — Colonnelli Giuseppe — Daniso Arturo — Fornari Giuseppe — Motzo Giuseppe — Pisetzky Ruggero — Carnelli Alessandro — Rodi Camillo — Ricca Silio — Baiocchi Uberto — Morotti Isidoro — Testa Riccardo — Puviani Augusto — Stefani Aldo — Longobardi Francesco — Galimberti Carlo — Pratolongo Giuseppe — Sassi Alberto — Ronchey Giorgio — Parvopassu Pietro — Orcesi Luigi — Biagi Augusto — Mandolesi Alfonso — Rossi Luigi — Ottavi Prospero — Vertunni Giorgio — Barletta Gesualdo — Turazza Domenico — Taverna Luigi — Rosa Francesco — Ferraguti Guido — Lebrecht Raul Renato — Risso Guido — Pancotto Antonio — Lissoni Luigi — Formigoni Manlio — De Renzis Florimondo.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale di altre armi e corpi, laureati in medicina e chirurgia, sono transitati, a loro domanda, nel corpo sanitario militare:

Signorile Giuseppe, capitano — De Grazia Gerardo, tenente.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Ponticelli Francesco, soldato di 3ª categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Nesco Achille, sottotenente fanteria, trasferito effettivo per mobilitazione 3 alpini.

Con R. decreto del 23 maggio 1915:

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore:

Tenente promosso capitano:

De Matthaeis Ercole.

Sottotenenti promossi tenenti:

Biadene Luigi — Coppa Emiliano — Zanoli Giovanni — Pecile Vittorio — Pietramellara Giulio — Rossi Luigi — Giordano Raffaele.

*Ufficiali in congedo provvisorio.*

Con R. decreto del 25 maggio 1915:

Da Pozzo Alberto, tenente fanteria — Di Colloredo Mels Giuseppe, id. id. — Manca-Sciacca Ettore, id. (B) — Massard Giuseppe, id. fanteria — Capozzi Nicola, id. id. — De Ferrante Pasquale, id. personale distretti — Galletti Carlo, id. id. id. — Bracco Pietro, id. id. id. — Setti Luigi, id. id., collocati in posizione ausiliaria.

*Ufficiali di riserva.*

Con R. decreto del 2 maggio 1915:

Levi Luigi, capitano di sussistenza di riserva, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Turletti nob. cav. don Giovanni, tenente generale incaricato temporaneamente delle funzioni d'ispettore ippico nel Ministero della guerra, cessa dalle funzioni di cui sopra.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

Padula Enrico, sottotenente artiglieria, promosso tenente.

Filippi Domenico, capitano d'artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali indisponibili.

Baslini Antonio, tenente d'artiglieria 7 fortezza — Bastreri Giuseppe, id. id. 7 id. — Pontecorvo Giacomo, id. id. 3 id. — Camalò Antonino, sottotenente id. 3 id. — Calamia Gaspare, id. id. 4 id., inscritti nel ruolo degli ufficiali indisponibili.

---

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1° del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. dereto 22 novembre 1908, n. 693

**Rende noto**

che nel bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dipendente dalle Direzioni generali delle tasse sugli affari - Demanio e gabelle.

Roma, 19 maggio 1915.

*Il ministro*
DANEO.

---

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**AVVISO.**

È stato attivato il servizio telegrafico pubblico nelle stazioni ferroviarie di Germagnano (Torino) e di Giuncane (Perugia).

Roma, 1° luglio 1915.

---

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Personale di 1ª e 2ª categoria.*

Con R. decreto del 16 maggio 1915:

Tione cav. Pietro, direttore principale a L. 5000, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Pizzo cav. Emilio, primo segretario a L. 4500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Talamo cav. Michelangelo, primo segretario a L. 4500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Pellicano Giovanni, segretario a L. 3500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

De Pace Luigi, capo d'ufficio a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1915.

Petrucci Cesare, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1915.

Minei Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1915.

Mensini Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dall'11 maggio 1915.

Boncinelli Ernesto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1915.

De Leo Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Coschi Fabio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1915.

Di Gesù Laureato, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa. L'aspettativa accordatagli è cessata col 30 aprile 1915, e collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Giammorretti Ilafloro Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Mercuri Ennio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Finazzi Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Lo Curto Saverio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1915.

Saitta Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Giusfredi Goffredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1915.

Pisa Ciro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 21 maggio 1915.

Vincentelli Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.
Chiesa Maria nata Gardenghi, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° maggio 1915.
Allodi Elvira nata Scazzocchio, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° maggio 1915.
Valcamonica Anna, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 maggio 1915.
Guglielmotti Alfredo, ufficiale d'ordine a L. 2200, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.
Tirico Luigi, ufficiale d'ordine a L. 2200, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1915.
Viano Pietro, ufficiale d'ordine a L. 2150, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1915.
Pellegri Ubaldo, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.
Palma Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1915.

Con R. decreto del 20 maggio 1915:

Bove Ezio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1915.
Lombardo Annibale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.
Pivano Angelo, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del Debito pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica, che ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

| CATEGORIA del debito | NUMERO di iscrizione | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| 3.50 % | 274504 | Degli Uberti Alfonso-Maria fu Gennaro, domiciliato in Napoli. Vincolata . . . . L. | 31 50 |
| » | 115812 | Iura Enrico di Simone, domiciliato in Potenza. Vincolata . . . » | 80 50 |
| » | 130580 | Iura Enrico di Simone, domiciliato in Spezzano Albanese (Cosenza). Vincolata . . . . » | 24 50 |
| » | 149131 | Iura Enrico di Simone, domiciliato in Città della Pieve (Perugia). Vincolata . . . . » | 52 50 |
| » | 170747 | Iura Enrico di Simone, domiciliato in Mombello Monferrato (Alessandria). Vincolata . . . . » | 35 — |
| » | 212071 | Iura Enrico di Simone, domiciliato in Mombello Monferrato (Alessandria). Vincolata . . . . » | 105 — |
| » | 443068 | Cannaviello Giovanni fu Francesco, domiciliato in Avellino. Vincolata . . . . » | 231 — |
| » | 541124 | Padula Pietro fu Vincenzo, domiciliato a Viggiano (Potenza). Vincolata . . . . » | 178 50 |
| »<br>» | 547170<br>547171 | Scattolini Tullio fu Angelo, domiciliato a Viggiano (Potenza). Vincolata . . . . » | 35 —<br>7 — |
| »<br>» | 627103<br>627104 | Cugini Pellegrino fu Benedetto, domiciliato in Albino (Bergamo). Vincolata . . . . » | 10 50<br>350 — |

Roma, 1° luglio 1915.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del Debito pubblico

### 3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|---|
| 3.50 % | 691050 | De Leo Serafino fu Vinceuzo, domiciliato a Paternopoli (Avellino) | L. | 35 — |
| » | 354536 | Puccini Antonio del vivente Natale, domiciliato al Piano di Coreglia in comune di Coreglia Antelminelli (Lucca). - Vincolata | » | 7 — |
| 5 0[0 | 22883 / 66303 Assegno provv. | Beneficio di San Stefano di Cacaci, eretto nella Cattedrale di Castellammare e per esso il Beneficiato pro-tempore | » | 2 — |
| 3 50 % | 50604 | di Nino Emidio di Ferdinando, domiciliato in Barisciano (Aquila) - Vincolata | » | 17 50 |
| 3 % Creditori legali napoletani | 294 | Molino Giuseppina fu Angelo | » | 7 45 |
| 3.50 % | 364934 | Asilo infatile « Regina Margherita » in Posillipo (Napoli) ampliato e compiuto per la pietà di Luigi Quarto di Belgioioso | » | 175 — |
| » | 533077 | Lofaro Giuseppa di Domenico, nubile, domiciliata a Cannitello (Reggio Calabria) | » | 210 — |
| » | 622927 | Lofaro Rosaria di Domenico, nubile, domiciliata a Cannitello (Reggio Calabria) | » | 136 50 |
| » | 512827 | Diana Cesare fu Francesco, domiciliato a Spoleto (Perugia). - Vincolata | » | 91 — |

Roma, 1° marzo 1915.

*Il direttore generale*: GARBAZZI.

---

*Smarrimento di ricevuta* (1ª pubblicazione).

I signori Dolci Angelo, Beghelli Angelo e Tommasi Giovanni fabbriceri della Chiesa di SS. Trinità in Verona hanno denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 102 ordinale, n. 21 di protocollo e n. 4058 di posizione, stata loro rilasciata dalla intendenza di finanza di Verona in data 18 gennaio 1915, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio della rendita complessiva di L. 2,72 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1871, nonchè di due polizze della Cassa Depositi e prestiti, n. 7924 di L. 45,72 e n. 16307 di L. 77,40.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Dolci, Beghelli e Tommasi in detta loro qualità i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della presetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 luglio 1915.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del Debito pubblico

### 2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

**Si notifica**

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| 5 % | 689240 Solo certificato di proprietà | Per la proprietà alla: Fidecommissaria del fu D. Giovanni Lauro e Mulè in Santa Margherita . . . . . . . . . . . . . . . . L. per l'usufrutto a: Giaccone e Lauro sac. Liborio fu Francesco, congiuntamente. | 280 — |
| 3. 50 % | 285 | Arietto Corinna di Lodovico, minore, moglie di Paschetto Alfredo, domiciliata in Masserano (Novara) . . . . . . . . . » | 24 50 |
| » | 459535 | Fabbriceria della Chiesa parrocchiale dei Santi Stefano e Margherita in Arcola (Genova) . . . . . . . . . . . . . . . . » | 7 — |
| » | 45564 | Chiesa del SS. Rosario in Afragola rappresentata dal superiore pro-tempore . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 49 — |
| » | 139853 | Chiesa del SS. Rosario in Afragola (Napoli) . . . . . . . . . . » | 1193 50 |
| » | 677085 | Colabianchi Vincenzo fu Crescenzo, domiciliato a Rosciolo, frazione del comune di Magliano dei Marsi (Aquila). Vincolata » | 210 — |
| » | 577189 | Macagno Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Marene (Cuneo). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 115 50 |
| 5 % | 1324345 | Scotto Filippo di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova. . . . . . . . . . . . . . . . . » | 20 — |
| » | 745849 Solo certificato di proprietà | Per la proprietà a: Ponzio Amalia ed Angiolina di Carlo, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliate in Torino . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » per l'usufrutto a: Ponzio Enrico di Carlo sua vita natural durante | 100 — |
| 3.50 0[0 | 677243 | Istituto principessa Maria di Savoia in Pergola (Pesaro) amministrato dalla locale Congregazione di carità. . . . . . . . » | 35 — |
| » | 13284 | Chiesa parrocchiale di Agognate, frazione del comune di Novara. » | 140 — |
| » | 92154 | Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Gaudenzio in Agognate, frazione di Novara . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 49 — |
| » | 156040 | Beneficio parrocchiale di Agognate (Novara) . . . . . . . . . . » | 3 50 |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| 3,50 % | 187489 | Beneficio parrocchiale di San Gaudenzio in Agognate, frazione di Novara . . . L. | 77 — |
| » | 191708 | | 3 50 |
| » | 213303 | | 3 50 |
| 3 % | 44673 | Beneficio parrocchiale di San Gaudenzio in Agognate, frazione di Novara . . . » | 3 — |
| 5 % | 1202926 Solo certificato di proprietà | Per la proprietà a: Speziale Giuseppe fu Gerolamo, domiciliato in Siderno (Reggio Calabria) . . . » | 230 — |
| 3.50 % | 335163 Solo certificato di usufrutto | per l'usufrutto a Belcastro Teresa fu Vincenzo, moglie in seconde nozze di Oppedisano Leopoldo . . . » | 161 — |
| | 718667 | Bollardi Demetria fu Carlo, minore, sotto la tutela di Fortunato Tedeschi fu Luigi, domiciliata a Milano . . . » | 490 — |

Roma, 1° maggio 1915.

*Il direttore generale*: GARBAZZI.

*Smarrimento di ricevuta* (2ª pubblicazione).

Il signor Pascali Pantaleo fu Giuseppe Antonio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 83 ordinale, n. 379 di protocollo e n. 1808 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce in data 5 settembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 91 consolidato 3,50 % (1902), con decorrenza dal 1° luglio 1908.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Pascali Pantaleo fu Giuseppe Antonio, quale sindaco di Vernole, in concorso del tesoriere comunale, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 23 giugno 1915.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

*Smarrimento di ricevuta* (3ª pubblicazione).

Il signor Pietro Lunardi fu Leonardo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 26 ordinale, n. 229 di protocollo e n. 3202 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Padova in data 20 agosto 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10,50, consolidato 3.50 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Lunardi predetto il titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 giugno 1915.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

**Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 luglio 1915, in L. 110,95.**

**Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 al giorno 11 luglio 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 110,95**

## MINISTERO DEL TESORO
## e
## MINISTERO
## DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 3 luglio 1915 da valere per il giorno 5 luglio 1915:**

| PIAZZA | DENARO | LETTERA |
|---|---|---|
| Parigi . . . | 108.50 | 108.94 |
| Londra . . . | 29.20 | 29.34 |
| Berlino . . . | — | — |
| Vienna . . . | — | — |
| Svizzera . . . | 113.25 | 113.87 |
| New York . . . | 6.11 | 6.17 |
| Buenos Ayres . . . | 2.47 | 2.50 |
| Cambio dell'oro . . . | 110.70 | 111.20 |

**Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 3 luglio 1915:**

| | |
|---|---|
| Franchi | 108.72 |
| Lire sterline | 29.27 |
| Marchi | — |
| Corone | — |
| Franchi svizzeri | 113.56 |
| Dollari | 6.14 |
| Pesos carta | 2.48 1/2 |
| Lire oro | 110.95 |

# PARTE NON UFFICIALE

## CRONACA DELLA GUERRA

### Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

*Comando supremo, 3 luglio 1915.*

Lungo tutta la fronte la situazione è inalterata.

L'azione delle artiglierie proseguita con intensità contro le opere di Malborghetto e del Predil ha prodotto su di essi danni visibilmente assai rilevanti e provocato anche grandi esplosioni.

Contro le nostre posizioni, sull'altipiano Carsico, il nemico pronunziò nel pomeriggio di ieri un violento contrattacco. Fu respinto e lasciò nelle nostre mani circa 200 prigionieri.

*Cadorna.*

*Comando supremo, 4 luglio 1915:*

Nella regione del Tirolo-Trentino ed in Carnia continua l'azione delle artiglierie, coadiuvata da quella di piccoli riparti, spinti verso la fronte nemica. Anche ieri il forte Hensel fu più volte colpito.

Sul versante settentrionale del Pal Grande il nemico tentò nella notte del 4 un nuovo attacco, sostenuto da vivissimo fuoco di artiglieria, allo scopo di ritoglierci le trincee conquistate dalle nostre truppe alpine il giorno 2. Venne ancora una volta respinto.

Si rinnovarono ieri, con particolare violenza, contrattacchi nemici contro alcuni tratti delle posizioni da noi conquistate sull'altipiano Carsico. Nonostante l'appoggio di intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, i contrattacchi furono respinti con gravi perdite.

Il nemico lasciò nelle nostre mani circa 500 prigionieri, due cannoni da campagna, numerosi fucili, munizioni, un lancia-bombe su affusto e molto materiale per mitragliatrici.

Dalle dichiarazioni dei prigionieri risulta che le perdite sofferte dal nemico nei passati giorni, specialmente per effetto delle nostre artiglierie, furono assai gravi.

*Cadorna.*

*Roma, 4.* — Il capo di stato maggiore della marina comunica:

Questa mattina un idroplano austriaco comparve sopra Alberoni, ma bersagliato dall'artiglieria antiaerea, inseguito da aeroplani francesi ed italiani, fuggì rapidamente per levante lanciando alcune bombe che caddero innocuamente in mare.

*Roma, 4.* — I metodi di guerra austriaci si palesano sempre più degni della loro mentalità. Un reparto di truppe nemiche, irresistibilmente incalzato dalle nostre valorosissime fanterie, ha durante un'azione alzate le braccia in segno di resa onde fare avvicinare i nostri e colpirli a tradimento. Ciò che fecero, provocando, naturalmente, lo sdegno ed un vivacissimo attacco dei nostri soldati. Un altro reparto austriaco ha sventolato bandiera bianca sempre per ingannare i nostri e farli avanzare allo scoperto per poi fare scoppiare sotto i loro piedi delle mine. Ma i nostri soldati non si sono lasciati giuocare e dopo poco le mine scoppiavano inutilmente.

Questi metodi di guerra fanno riscontro alle grosse menzogne che il nemico sparge sul conto delle nostre brave truppe, le quali sono invece, sotto ogni punto di vista, magnifiche, come dimostrano i fortunati attacchi che si vanno sviluppando contro fortificatissime posizioni austriache.

### Settori esteri.

Le operazioni militari austro-tedesche in Galizia procedono ormai lente, perchè ostacolate dalla natura del suolo e dalla resistenza ostinata dei russi.

Nonostante che i comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna accennino ogni giorno a nuove località occupate dagli eserciti degli alleati, non pare però che queste località rappresentino conquiste importanti dal lato militare e da quello strategico.

È evidente in ogni modo che i russi, ubbidendo ad un piano prestabilito, continuano a ripiegare ordinatamente in alcuni punti del settore galiziano, mentre in altri punti, in ispecie sul Dnjester, non solo tengono saldo, ma riescono spesso ad infliggere gravi perdite al nemico.

Preoccupati dei continui scacchi sofferti nel settore occidentale, i tedeschi hanno voluto riprendere l'offensiva nell'Argonne e, se si deve credere alla esattezza del loro comunicato, con lusinghiero successo.

Altrove, invece, e cioè a nord di Arras, presso il Four de Paris, sul fronte La Haye, essi sono stati nuovamente respinti.

Telegrafano da Nisch che un distaccamento serbo è riuscito il 18 del passato mese ad occupare l'isola di Moldana sul Danubio.

Secondo un comunicato del quartiere generale ottomano, le truppe turche continuano ad ostacolare accanitamente l'avanzata degli anglo-francesi nella penisola di Gallipoli e delle loro navi nello stretto dei Dardanelli.

Diversa, all'opposto, è la situazione dei turchi nel settore caucasico, perchè quivi ogni loro iniziativa è completamente paralizzata dalle forze russe.

Sintomatica è l'offensiva delle forze navali russe e inglesi nel mar Baltico, ove sinora si mantenevano quasi del tutto inoperose.

Comunicati ufficiali da Pietrogrado e da Berlino informano che lo scontro fra incrociatori russi e tedeschi presso l'isola di Gosland riuscì fatale a questi ultimi e che nel pomeriggio dello stesso giorno un sottomarino inglese affondò una grossa nave nemica, tipo *Deutsch and*, di nome ancora ignoto.

L'indomani sottomarini russi colarono a picco parecchie navi mercantili turche nel Mar Nero.

Anche i sottomarini tedeschi hanno alla lor volta affondato due vapori inglesi presso le coste d'Irlanda.

Il generale boero Botha prosegue brillantemente la sua avanzata nel cuore della colonia tedesca del Sud-Africa. Il primo corrente egli ha occupata l'importante città di Otavi.

L'*Agenzia Stefani* ha più particolareggiate informazioni sulla guerra nei vari settori nei seguenti telegrammi:

*Nisch, 21 giugno* (ritardato). — Il 18 giugno, verso le sei di sera il maggiore Douchan Consmanovitz, alla testa di un distaccamento di soldati che si erano offerti volontariamente, passato nell'isola di

Moldana, sotto la protezione dell'artiglieria, vi fece prigionieri un ufficiale e 29 soldati che vi si trovavano. Inoltre s'impadronì di un ospedale da campagna e di apparecchi telefonici, che trasportò sulla nostra riva. Tutti i canotti nemici furono distrutti o danneggiati. Noi non avemmo perdite. Il nemico ebbe tre feriti.

*Pietrogrado, 2 luglio* (ufficiale). — Stamane all altezza del faro di Estergarn sulla costa orientale dell'isola di Gosland, i nostri incrociatori s'incontrarono fra la nebbia con due incrociatori leggeri e torpediniere del nemico ed impegnarono con essi un combattimento.

Alle 9 un incrociatore tedesco, seriamente danneggiato abbassò la bandiera e si arenò alla costa. L'altro incrociatore corazzato *Roon* un incrociatore leggero e una torpediniera. Il combattimento ricominciò.

Alle 10,30 il nemico cominciò ad allontanarsi verso sud. Durante la ritirata il nemico, cui si aggiunse un altro incrociatore leggero venne attaccato dal nostro incrociatore *Rurik* e fuggì.

Alle 11,30 il *Rurik* cessò l'inseguimento.

Dopo il combattimento la nostra squadriglia venne attaccata senza successo da sottomarini.

Le avarie dei nostri incrociatori sono affatto insignificanti.

*Pietrogrado, 3* (ufficiale). — Nel mar Nero un nostro sottomarino affondò un vapore di 2500 tonnellate, incendiò e affondò veliero di 1500 tonnellate e un vapore di 400 tonnellate presso Kesken, tutti e tre con carico di carbone e provvigioni; poi cannoneggiò un altro vapore ancorato alla riva.

Benchè cariche di carbone rimorchiate da un vapore si arenarono alla costa.

Presso il Bosforo un sottomarino impegnò un combattimento di artiglieria con un piccolo *schooner* armato di un cannone e fucili. Dopo uno scambio di cannonate, di colpi di mitragliatrici e di fucili, lo *schooner*, si arenò alla costa.

Due altri *schooners* del medesimo tipo, che seguivano il primo si arenarono anch'essi.

*Basilea, 3.* — Si ha da Berlino - Un comunicato dello stato maggiore navale dice:

Una parte delle nostre forze navali leggere del Baltico ritornando il 2 corrente verso le sei del mattino in ordine sparso, seguendo le istruzioni di crociera e di ricognizione, ha incontrato tra l'isola di Gothland e Windau in mezzo alla nebbia incrociatori corazzati russi.

Si sono impegnati combattimenti isolati nei quali le nostre unità navali più deboli cercarono di condurre l'avversario verso le nostre riserve per provocare uno scontro più serio. Durante il combattimento l'*Albatros* non è riuscito a raggiungere le altre unità della squadra. Dopo aver lottato energicamente per due ore contro quattro incrociatori corazzati, i quali hanno continuato il fuoco anche nelle acque svedesi, l'*Albatros* è stato colpito parecchie volte e facendo acqua dovette arenarsi sulla costa presso Cestergan nell'isola di Gothland. Esso ha avuto 21 morti e 27 feriti, i quali sono stati benissimo accolti dalle autorità svedesi e dalla popolazione.

Il sottocapo dello stato maggiore navale
*Behncke.*

*West Hartlepool, 3.* — Il vapore *Welbury* di quattromila tonnellate, che si recava da Cuba a Queenstown, è stato affondato da un sottomarino presso la costa irlandese.

L'equipaggio è salvo.

*Stoccolma, 3.* — Si annunzia che i morti dell'equipaggio del posa-mine tedesco *Albatros* sono un tenente e 26 uomini. Il resto dell'equipaggio è sorvegliato. L'*Albatros* aveva un equipaggio di 225 uomini.

*Basilea, 3.* — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del quartiere generale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli presso Ariburnu niente di importante, nelle giornate del 30 giugno e del 1° corrente. Tre grandi navi nemiche si avvicinarono a questa regione ed imbarcarono continuamente feriti mediante scialuppe ed altre barche. Quantunque tali imbarcazioni non portassero la bandiara delle navi-ospedali, noi non le bombardammo.

Nel sud presso Sedul Bahr dopo grandi preparativi fatti durante tre giorni, il nemico fece ieri un attacco. Mercè la resistenza delle nostre truppe tale attacco fu completamente infranto e il nemico fu respinto nelle antiche sue posizioni e subì importanti perdite.

Nella notte dal 30 giugno al 1° luglio e in quest'ultima giornata continuarono in questa regione alle ali sinistra e destra combattimenti di trincea senza importanza.

La sera del 1° le nostre batterie portate in avanti fin sullo stretto aprirono un fuoco improvviso ed efficacissimo contro il campo nemico riducendo al silenzio le batterie avversarie. Inoltre un colpo ben diretto distrusse un mortaio nemico uccidendo un gran numero di soldati e di bestie da soma che si trovavano intorno al pezzo.

Niente di importante da segnalare sulle altre fronti.

*Pietrogrado, 4.* — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Il 2 corrente all'ingresso della baia di Danzica un sottomarino inglese fece saltare lanciando due siluri una nave tedesca tipo *Deutschland* che navigava alla testa della squadra. Una nosta torpediniera urtò contro un sommergibile tedesco che cercava di avvicinarsi alle nostre navi. Il sottomarino non ricomparve alla superficie. Quanto alla torpediniera, essa non ebbe che avarie insignificanti.

Nella regione di Chavli e ad ovest del Niemen nessuna azione. Nella regione di Edvabno prosegue accanita la lotta con le mine. Presso il villaggio di Coutche abbiamo tolto al nemico una galleria di mine nella quale abbiamo trovato dodici pudi di dinamite. Abbiamo fatto saltare il fornello delle mine.

Sulla Bzura presso il villaggio di Soukha abbiamo respinto un tentativo nemico di avvicinarsi alle nostre trincee. Nella direzione di Radom le nostre truppe, pronunciando nella notte del 3 una offensiva locale, si impadronirono delle trincee occupate da parecchi battaglioni austriaci. Fra la Vistola ed il Bug, il 2 e il 3 corrente, accaniti combattimenti. Abbiamo arrestato con successo l'offensiva del nemico sul fiume Vinnitza.

Il nemico ha concentrato il suo principale sforzo ad est della città di Krasnik in direzione di Bjkhave, ove i suoi attacchi nella notte del 3 corrente furono respinti dalle nostre truppe; il risultato finale del combattimento non è ancora conosciuto. Il nemico cerca pure di progredire nella direzione di Zamostie-Krasnostave ove la sera del 2 e il mattino del 3 furono impegnati accanitissimi combattimenti nella località in cui il fiume Volitza si getta nel Wedrz, sulla linea dei villaggi di Tarjimekhi, Krasnoe e Stryeff. Il nemico ha qui subito gravissime perdite. Il villaggio di Marjimekhi di cui il nemico si impadronì la sera del 2 è passato di nuovo all'alba del 3 nelle nostre mani dopo un valoroso attacco fatto dai reggimenti del generale Irmanoff.

I nostri elementi di pattuglie dopo avere ostacolato la spinta del nemico sul fiume Gnilaia-Lipa hanno ripiegato nella notte del 4 verso la Zolotaia-Lipa.

Nessun cambiamento sul Dnjester.

*Londra, 4.* — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Nella Galizia orientale le truppe alleate, continuando il loro inseguimento, avanzano ad est di Halicz ed oltre il fiume Narajowka; esse si sono collegate a nord e stanno attaccando le colline ad est di Janczyn.

Sul Bug la situazione è immutata. Fra la Vistola ed il Bug le truppe alleate avanzano continuamente in mezzo a violenti combattimenti. Zamosc è stata presa di assalto. Ad ovest di questa città i russi sono stati ovunque respinti oltre la depressione del Por, che trovasi in nostro possesso. Abbiamo passato questo fiume in parecchie località combattendo.

Ad est di Krasnik, pel cui possesso si combatte ancora, è stata da noi presa Studzianki. Anche ad ovest di Krasnik in località a sud

della Wyanica ed a nord di questo fiume il nemico è stato già respinto da alcune posizioni.

Sul Por ed a Krasnik abbiamo fatto ieri 4800 prigionieri ed abbiamo preso tre mitragliatrici. Ad ovest della Vistola si segnala un duello di artiglieria.

*Basilea*, 4. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte orientale. — La situazione è immutata.

Fronte sud-orientale. — L'esercito del generale Linsingen insegue il nemico verso Zlotalipa. Prendemmo prigionieri tremila russi. Il nemico cede sulle posizioni di Narajow Miasto fino a nord di Przemyslani.

Fra Kamionka e Krylow sul Bug la situazione è invariata.

L'offensiva degli eserciti del generale Mackensen progredisce. Niente di importante fra la Vistola e la Pilica.

Fronte occidentale. — Le nostre truppe continuarono l'offensiva nell'Argonne.

Nei due primi giorni di luglio facemmo 2556 prigionieri, di cui 37 ufficiali e prendemmo 25 mitragliatrici, 72 lancia-bombe ed un cannone-revolver.

Sulla Mosa il nemico ripetè quattro volte il tentativo di riprendere le posizioni perdute presso Les Eparges. Respingemmo facilmente i suoi attacchi.

A nord-ovest di Regnieville occupammo le posizioni francesi su un fronte di 600 metri e togliemmo al nemico una parte della foresta al nord di Fey-en-Haye.

Gli aviatori furono attivissimi nella giornata di ieri. Gli aviatori tedeschi bombardarono Languard, forte presso Harwich e una flottiglia di controtorpediniere inglesi.

Altri aviatori tedeschi attaccarono la città fortificata di Nancy, gli impianti della stazione di Dombasle e il forte di Remiremont. Un aviatore inglese cadde a nord di Gand, presso la frontiera olandese.

Il suo apparecchio si incendiò.

Un aeroplano da combattimento tedesco costrinse un aviatore francese ad atterrare presso Schlucht. Aviatori nemici bombardarono Bruges, senza cagionare danni militari.

*Pietrogrado*, 4. — Lo Stato maggiore della marina comunica:

Nel mar Baltico il 2 corrente alle tre del pomeriggio un sottomarino inglese ha attaccato e fatto saltare con due siluri una nave nemica tipo *Deutschland*.

*Parigi*, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione a nord di Arras il nemico ha attaccato stanotte in formazioni serrate le nostre posizioni della strada Creux de Angres-Ablain, a nord della strada Aix-Noulette-Souchez. Gli assalitori, dispersi dai nostri tiri di sbarramento e dal fuoco delle nostre mitragliatrici, hanno subito gravi perdite.

Nell'Argonne la fucileria ed il cannoneggiamento non hanno cessato durante tutta la notte. Dalla via di Binarville-Vienne le Chàteau fino al Four de Paris, si segnalano soltanto alcune azioni di fanteria molto localizzate nella regione La Fontaine aux Charmes, senza modificazioni di linee nè da una parte nè dall'altra.

Sul fronte La Haye, i tedeschi, dopo un violentissimo bombardamento, hanno pronunziato verso mezzanotte, un tentativo di attacco contro le nostre trincee a nord di Regneville. I nostri tiri di sbarramento non hanno permesso alle truppe di assalto di sboccare. Dinanzi a Fey un battaglione giunto fino ai nostri reticolati è stato costretto a ripiegare. Un nuovo attacco eseguito sullo stesso punto da mezzo battaglione non ha avuto neanche esso successo.

Sul resto del fronte niente da segnalare.

*Pietrogrado*, 4. — Il comunicato del Caucaso del 2 corrente dice: Nella Valle Passine fuoco di fucileria. Le nostre truppe hanno occupato, nella regione di Karaderbent il villaggio di Diambek occidentale.

Nella parte meridionale del lago Van un nostro distaccamento mediante una impetuosa carica notturna ha sloggiato i turchi dalle loro posizioni lungo la sponda sinistra del Kissassu e li ha costretti a ripiegare parte su Tekke e parte su Sarp.

Sugli altri fronti nessun cambiamento.

*Pretoria*, 4. — Un sottomarino ha affondato il vapore inglese *Graigard*, carico di cotone.

*Plymouth*, 4. — Il generale Botha ha occupato Otavi il 1° corrente.

*Parigi*, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Azioni di artiglieria assai vive nel Belgio, nella regione di Nieuport, sul fronte Steenstraete-Hotsas e nel settore a nord di Arras. Sulla riva destra dell'Aisne presso Paissy continua la lotta delle mine. Nell'Argonne combattimenti a colpi di granate e di torpedini senza azione di fanteria. Sugli Hauts de Meuse e nei Vosgi semplice cannoneggiamento.

*Londra*, 5. — Il sottomarino tedesco *U. 39* ha affondato i vapori inglesi *Renfrew* e *Larchmore*.

Gli equipaggi sono salvi.

*Pietrogrado*, 5. — Aereoplani tedeschi hanno gettato su Varsavia proclami i quali annunciano che la città sarà entro un mese in potere dei tedeschi.

## IL GENIO MILITARE

Grandi servizi ha reso finora all'esercito l'arma del genio con tutte le sue specialità.

La lotta contro un nemico che si è costituito la sua prima linea di difesa su un fiume largo, rapido e profondo come l'Isonzo, ha specialmente messo alla prova i nostri bravi pontieri, che l'hanno ottimamente superata.

Dovunque fu operato il passaggio sull'Isonzo, e cioè a Caporetto, a Plava, a Sagrado, a Pieris il genio costruì con perfetta perizia, con bella sollecitudine e con vero valore, ponti fissi, ponti di barche e passerelle, lavorando assai spesso sotto il fuoco nemico e malgrado l'impetuosa corrente. Così fu possibile ai nostri reparti di truppe di passare sulla riva sinistra del fiume, forzando in più punti la linea di difesa nemica.

Ma il genio ha anche compiuto una bella opera di carattere stabile: la ricostruzione del ponte in legno di Pieris. Gli austriaci lo avevano bruciato, ritirandosi sulla riva sinistra dell'Isonzo. Persino i pali delle sfilate erano arsi tutti sino a raso delle chiaie e sino all'acqua.

Lavorando giorno e notte, disturbati spesso dal fuoco dell'artiglieria nemica, i nostri soldati del genio, coadiuvati anche da operai borghesi, hanno ricostruito il ponte in 20 giorni. Si tratta di un ponte lungo 510 metri, largo 6 metri, in 50 campate, con travature metalliche.

Il passaggio sul nuovo ponte fu inaugurato da S. M. il Re che ha avuto parole di alto compiacimento per la bella condotta dei reparti del genio.

E anche a buon punto, e sarà tra qualche giorno condotta a termine, la riparazione del ponte della ferrovia, pure a Pieris, che il nemico aveva gravemente danneggiato, facendo saltare una pila e due delle sette travate di cinquanta metri ognuna. Si è rifatta la pila in muratura, e si sono sostituite le due travate.

Parecchi altri ponti sul territorio nemico da noi occupato, fatti saltare dagli austriaci. sono stati ricostruiti o riparati dal genio, ristabilendosi dovunque la normale viabilità.

Fu anche costruito dal genio in appena 18 giorni un nuovo grande ponte sul Tagliamento, lungo 1 00 metri, su pile in parte in calcestruzzo ed in parte di palafitte a 15-20 metri di profondità.

Sicchè anche questa importantissima parte del nostro organismo militare - il genio - si è dimostrata all'altezza del suo arduo compito.

## CRONACA ITALIANA

**S. M. la Regina Margherita ha fatto pervenire, accompagnandola con una nobile lettera della dama di palazzo, contessa Pes, la cospicua elargizione di lire 1000 al Comitato delle colonie estive marine e montane per gli alunni delle scuole comunali di Roma, che, come è noto, quest'anno provvede alle cure in montagna dei figli dei richiamati alle armi, più bisognosi, con preferenza per quelli orfani di madre o comunque privi anche dell'assistenza materna.**

**S. A. R. la Duchessa d'Aosta, recatasi l'altro ieri ad Ancona, ha visitato gli ospedali e la sezione della Croce Rossa.**

**L'Augusta Signora, accompagnata dal tenente generale Asinari di Bermezzo, compiè le pietose visite fra la commozione e i ringraziamenti dei sofferenti, esprimendo parole di elogio per il regolare funzionamento degli Istituti sanitari.**

**Nella giornata di ieri S. A. R., infaticabile nel suo pio pellegrinaggio, si trovava a Firenze, dove visitò l'ospedale territoriale della Croce Rossa e i locali dove sono rifugiati i profughi.**

**L'Augusta Signora venne dovunque fatta segno a manifestazioni di reverenza e gratitudine.**

**Per la Croce Rossa italiana.** — La lotteria pro' Croce Rossa promossa da S. A. R. la Principessa Jolanda, coadiuvata nell'opera benefica dagli augusti consigli materni e da un Comitato di signorine della più eletta società romana, venne l'altrieri, nelle ore mattinali, degnamente inaugurata.

Nei locali terreni del Palazzo Reale, dove stavano disposti con ordine e buon gusto i numerosi premî, nonchè le urne per l'estrazione dei numeri, si aggirava una folla elegante, sceltissima e prestavano servizio d'onore i giovani esploratori e le giovinette dell'Istituto di San Michele.

Ad attendere S. M. la Regina Elena e l'Augusta Famiglia trovavansi nella sala della Cavallerizza tutte le signorine del Comitato, la presidenza della Croce Rossa, il prefetto, comm. Aphel, ed altre autorità civili e militari.

Alle 10, accolti dall'Inno Reale eseguito dal concerto municipale, giunsero S. M. la Regina e le LL. AA. RR. il Principe ereditario e le Principesse.

Una calorosa ovazione proruppe dalla elegante folla, mentre i giovani Principi entravano nella sala portando cestini pieni di regali ed offrendo cartoline illustrate.

Mentre l'Augusta Famiglia visitava le varie parti della Mostra dei doni, si iniziarono le estrazioni animatamente.

Verso le 11 S. M la Regina e i Principi figli lasciarono i locali della lotteria nuovamente acclamati e si recarono a Villa Savoja.

*** Nella giornata di ieri la lotteria, onorata per breve tempo dalla presenza della Reale famiglia, procedette egregiamente.

Tuttavia nel pomeriggio, per un principio d'incendio, provocato per combustione spontanea, la lotteria stessa venne sospesa per essere riaperta probabilmente domani.

I giovani esploratori coadiuvati da squadre femminili, hanno anche ieri prestato la loro opera utilissima.

Nel pomeriggio l'affluenza del popolo è stata grandissima; il concerto comunale ha rallegrato la festa.

*** Il Comitato regionale di Roma, ha raccolto a tutto ieri l'altro la somma di L. 60.461,70 per il migliore compimento della sua filantropica missione.

*** All'estero i nostri connazionali vanno a gara nelle sottoscrizioni per la Croce Rossa. A Buenos Aires si sono costituiti due Comitati centrali, uno di signore presieduto dalla signora Gaetani consorte del R. console generale e l'altro di signori sotto la presidenza del comm. Antonio Devoto, il quale aprì la sottoscrizione con la somma di 200.000 lire.

In pochi giorni si riunirono 540.000 lire, figurando nell'elenco degli oblatori il Banco d'Italia per 50 000 e il Nuovo Banco Italiano pure per 50.000.

Fra i maggiori contribuenti vanno segnalati il comm Tomaso Devoto 25.000, Bartolomeo Ginocchio 20.000, Lorenzo Pellerano 10.000, Francesco Jannello 5000, Bernardo Delfino 5000, Onorio Stoppani 3000 lire.

**Il prestito nazionale.** — Le notizie pervenute alla Direzione del Consorzio per il prestito di guerra intorno alle sottoscrizioni dei giorni 2 e 3 corrente, confermano quelle del primo giorno circa la grande affluenza del pubblico presso gli Istituti di emissione e presso tutti gli uffici bancari raccoglitori.

Sono assai numerose le sottoscrizioni delle piccole e medie fortune, lo slancio patriottico delle quali, nel concorrere a fornire i mezzi onde abbisogna lo Stato, si rivela anche dalla notevole quantità di richieste del prestito al prezzo di 95 per cento, e cioè di richieste non legate all'emissione di gennaio.

*** Un comunicato della prefata Direzione reca:

La Cassa di risparmio di Roma, la quale partecipa con un milione al Consorzio per il Prestito nazionale, ha stabilito di rinunciare al termine regolare di preavviso di dieci giorni per il rimborso delle somme che i portatori dei suoi libretti domandano per sottoscrivere al Prestito nazionale.

Con questo lodevole provvedimento, che tutti gl'Istituti raccoglitori di risparmio dovrebbero subito imitare, l'antico istituto romano ha mostrato di comprendere il dovere degl'Istituti di deposito, i quali, mentre si compie un'operazione al cui successo si collegano vitali interessi del paese, non possono non secondare con criterî di ben intesa larghezza la presente sottoscrizione da parte dei loro depositanti.

*** A Padova, ieri, alle 16, nella sala della Gran Guardia l'on. deputato Alessio ha tenuto una conferenza sul prestito nazionale, attentamente ascoltato e vivamente applaudito dal folto pubblico presente.

**A Garibaldi.** — La ricorrenza anniversaria della nascita di Garibaldi è stata ricordata degnamente in molte città d'Italia e nelle nostre colonie all'estero. Un telegramma da Parigi informa che una rappresentanza della Lega franco-italiana, dell'Unione garibaldina, della Loggia Garibaldi e del Comitato per il monumento ai fratelli Garibaldi, si è recata ieri mattina a deporre una corona sulla statua degli eroi di Digione eretta nella metropoli francese.

L'Unione garibaldina ha tenuto quindi una riunione sotto la presidenza del senatore Gustavo Rivet nella quale è stata glorificata la memoria del Grande cavaliere dell'umanità e quelle dei suoi nipoti Bruno e Costante.

**Per la mobilitazione civile della Croce Rossa.** — Il 18° elenco della sottoscrizione unica segna la somma di lire 1.157.141,82.

**Per le famiglie dei richiamati alle armi.** — In una solenne seduta il Consiglio provinciale di Perugia ha approvata l'erogazione di sessantamila lire per il filantropico scopo. Nella seduta, parlarono applauditissimi, S. E. il ministro Ciuffelli, il cui discorso venne salutato alla fine da una imponente ovazione, l'avvocato Andreoni plaudendo al presidente del Consiglio, on. Salandra ed al ministro degli esteri, on. Sonnino, e l'on. Amici, commemorando gli umbri caduti nei primi cimenti per la patria.

Vennero inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re e di omaggio all'esercito ed alla marina.

*** A Genova, ieri mattina, venne inaugurata la sezione femminile del Convitto popolare « Balilla » per i figli dei richiamati, sistemata in una ridente palazzina con vasto giardino, messa a disposizione dalle famiglie Drovanti e Casaretto, che si sono anche assunte tutte le spese per l'esercizio del Convitto.

Intervennero le autorità locali ed un numeroso eletto pubblico.

Vennero pronunziati applauditi discorsi rilevanti l'opera patriottica ed altamente civile dei munifici donatori che concorrono con tutta la cittadinanza a far distinguere Genova nella gara della carità in pro' dei combattenti e delle loro famiglie.

Agli intervenuti vennero offerti fiori e cartoline commemorative, per cura delle bambine ospitate, che ascendono già ad una sessantina.

**La « Dante Alighieri ».** — Presieduto dal vice presidente senatore Bodio, s'è adunato ieri l'altro il Consiglio centrale della « Dante Alighieri ».

Sono intervenuti i consiglieri Albano, Barbèra, Angelo Barzilai, Leonardo Bianchi, Finocchiaro-Aprile, Galanti, Scodnik, Stringher e il revisore Levi Della Vida.

Assisteva il segretario generale Zaccagnini. Scusavano l'assenza Boselli, Carboni-Boj, Da Como, Guicciardini, Morpurgo, Rava, Romano, Sanminiatelli e Valli e i revisori Peretti e Scotti.

Il Consiglio centrale, innanzi tutto, inviava a Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

« Al Re Vittorio Emanuele III che, proseguendo la tradizione avita, impersona alle frontiere non più vietate la volontà, la concordia, il coraggio, la forza e la gloria della stirpe, la « Dante Alighieri » che prima raccolse i palpiti dei fratelli oppressi dallo straniero e con vigile assidua cura disciplinò l'animo della nazione all'odierno cimento, invia le espressioni più calorose del suo riconoscente ossequio e riafferma la propria fede nel pieno trionfo della civiltà, del nome e del diritto d'Italia ».

Parimente così telegrafava al presidente Boselli:

« Il Consiglio centrale, dolente che S. E. l'on. Boselli non sia potuto intervenire all'odierna adunanza, gl'invia un reverente saluto, orgoglioso che all'illustre presidente della Società nostra sia toccata, come nell'esercizio di un sacro diritto, la gioia suprema di interpretare alla Camera il pensiero e il sentimento italiano con quelle alte e memorande parole che segnarono il principio d'una nuova èra della vita nazionale e prelusero alla presente guerra di redenzione: redenzione che la « Dante Alighieri », presidente Ruggiero Bonghi, auspicò e promosse dal suo sorgere, in un programma da cui non s'allontanò mai e del quale s'avvicina la completa attuazione per virtù delle armi italiane e per la mirabile concordia del Re, del Governo e del popolo ».

Un saluto inviava anche ai consiglieri Giannetto Valli e barone Elio Morpurgo e al revisore barone Scotti, presentemente sotto le armi.

Quindi il Consiglio:

1° approvava la relazione dell'attività della presidenza in questo periodo eccezionale della vita italiana, sempre ispirata agli alti fini del Sodalizio tributando un particolare voto di plauso al vice presidente Sanminiatelli che, con diuturna fatica e con patriottica abnegazione, attese allo svolgimento dell'azione sociale ed eccitò e tenne viva costantemente la collaborazione entusiasta e fidente dei Comitati;

2° approvava il bilancio consuntivo 1914 e la relazione sullo stato attuale di Cassa, compiacendosi che si siano potute erogare dal Consiglio e dai Comitati locali somme cospicue per l'assistenza dei fuorusciti trentini e adriatici, senza fare, sino ad oggi, prelevamenti nel fondo sociale di riserva;

3° udiva la relazione sull'ottimo andamento delle istituzioni scolastiche della « Dante », compiacendosi in special modo dello sviluppo dell'Istituto medio di San Paulo nel Brasile;

4° decideva di comunicare ai Comitati la consueta relazione annuale, stabilendo che alle elezioni generali del Consiglio sia proceduto quando sarà consentita la riunione del Congresso.

**Per la patria.** — Iermattina, a Milano, i volontari cittadini in numero di circa 800 vennero riuniti nel cortile di una caserma, dove il generale Ricci li ha passati in rivista.

Tra gli 800 volontari si notano figure di vecchi col petto già fregiato di medaglie e di giovani dall'apparenza di fanciulli.

Si notano anche parecchi che già combatterono nella legione garibaldina, nell'Argonne, e numerosi interventisti appartenenti a vari partiti.

Dopo la rivista, il generale Ricci, che si era specialmente soffermato dinanzi ai decorati, informandosi del nome e delle campagne fatte, pronunciò un vibrante discorso terminando col grido di « Viva l'Italia! Viva il Re! » ripetuto entusiasticamente dai volontari, mentre la fanfara intonava la Marcia Reale.

Mentre il generale Ricci lasciava la caserma, i volontari ruppero le file, cantando l'inno di Mameli.

**Servizio tramviario romano.** — A causa dei lavori di pavimentazione sulla via Nazionale, sarà sospeso il servizio della linea III azzurra (piazza Colonna-Traforo Santa Croce) a cominciare oggi per tutta la durata dei lavori stessi.

**Italiani all'estero.** — Il direttore del giornale *La Prensa*, di Buenos Aires ha inviato al commendator Fantozzi, direttore del *Secolo XIX*, di Genova, uno chèque sulla Banca d'Italia di lire 20 043.5 somma raccolta per iniziativa del detto giornale di Buenos Aires fra gli italiani colà residenti a favore dei superstiti delle catastrofe tellurica del 13 gennaio scorso.

Il comm. Fantozzi ha inviato la somma a S. E. il presidente del Consiglio perchè venga destinata alla costruzione di un piccolo nucleo di case nella regione colpita dal terremoto, case alle quali dovrà essere dato il nome « Argentina ».

**Camera di commercio di Roma.** — Un comunicato camerale reca:

Esportazione dall'Italia. — Per chiarire maggiormente la parte del decreto luogotenenziale del 10 giugno (relativo ai divieti di esportazione dei prodotti fatti o in parte con materie di cui è vietata l'esportazione o con prodotti derivati da tali materie) il Ministero delle finanze ha diramato alle dogane le seguenti istruzioni che si rendono note agli interessati.

Fermo restando il divieto assoluto d'esportazione dei prodotti e manufatti che servono all'equipaggiamento militare, le dogane dovranno di loro iniziativa applicare la citata disposizione del decreto 10 giugno soltanto ai prodotti o manufatti che entrino nelle seguenti categorie:

1. Lavori di ogni specie fatti con impiego di metalli di cui è vietata l'esportazione.
2. Oggetti fatti con impiego di gomma elastica e guttaperga.
3. Carta in rotoli da giornali.
4. Medicinali e prodotti chimici, nella composizione dei quali entrino materie di cui è vietata l'esportazione o preparati comunque con l'impiego di tali materie.
5. Prodotti a base di olii minerali, grassi, saponi e materie grasse e lubrificanti.
6. Sostanze coloranti contenenti dei colori e sali di anilina.

Perciò in riguardo a manufatti di materie tessili rimangono ferme le disposizioni emanate prima del decreto Luogotenenziale del 10 giugno.

Per quelle merci che non sono comprese nelle citate categorie per le quali convenga applicare il principio sancito dal detto decreto, provvederà caso per caso il Ministero con speciali istruzioni che impartirà alle dogane.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 3. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un ukase imperiale che autorizza il ministro delle finanze ad effettuare due emissioni, di 500 milioni di rubli ciascuna, di buoni del tesoro al cinque per cento, a breve scadenza, esenti da imposta sul reddito.

I titoli avranno il valore di centomila, cinquecentomila e un milione di rubli ed un termine di sei mesi, decorrendo dal 3 luglio il pagamento degli interessi a scadenza.

I titoli recheranno l'indicazione del valore obbligatorio non solo in moneta russa, ma anche, in caso di necessità, in moneta straniera.

STOCCOLMA, 3. — In seguito al bombardamento di una nave da guerra tedesca da parte di navi da guerra russe nelle acque territoriali svedesi, il ministro di Svezia a Pietrogrado ha ricevuto ordine di protestare contro la violazione della neutralità svedese. Sono state prese misure per internare la nave tedesca incagliata. Una divisione di cacciatorpediniere è stata inviata sul luogo.

WASHINGTON, 3. — È avvenuta una esplosione che ha gravemente danneggiato il palazzo del Senato e specialmente la sala di ricevimento.

Non si conferma la voce che si tratti di un attentato. Si suppone che l'accidente si debba ad una esplosione di gas. Non vi è alcuna vittima.

WASHINGTON, 3. — Nessun rapporto sarà pubblicato sulla esplosione al palazzo del Senato prima che il perito incaricato di ricercarne le cause abbia presentato la sua relazione.

Le autorità ritengono possibile che una macchina infernale sia stata collocata all'ingresso della sala di ricevimento del Senato che è aperto al pubblico durante la giornata. La forza dell'esplosione fece cedere parte del soffitto e crollare i muri. Alcuni funzionari ritengono che l'esplosione sia dovuta a un esaltato irresponsabile oppure a un cittadino che volle dimostrare la sua disapprovazione per la politica del Governo.

NEW YORK, 4. — Un individuo ha compiuto un attentato nella via contro il banchiere J. P. Morgan tirando due colpi. Una palla è penetrata nel petto di Morgan ed è uscita da un braccio, un'altra è penetrata nella coscia.

L'aggressore è stato arrestato.

Le autorità dicono che l'autore dell'attentato si era nascosto iersera nella casa di Morgan.

PARIGI, 4. — Il generale Gouraud, comandante del corpo di spedizione in Oriente, è stato colpito dallo scoppio di una granata, caduta presso una ambulanza, dove si era recato a visitare i feriti.

La vita del generale non è in pericolo; egli è stato trasportato sulla nave *France*.

Il generale Bailloud ha preso provvisoriamente il comando del corpo di spedizione.

NEW YORK, 4. — Frank Holt, l'aggressore di Morgan, ha confessato di essere l'autore dell'attentato al Senato di Washington.

EL PASO (Texas), 4. — In seguito alla scomparsa del generale Orozco, che era sorvegliato dal Governo americano, il generale Huerta è stato nuovamente arrestato.

PARIGI, 4. — Il *New York Herald* ha da New York:

In seguito allo stato di anarchia che regna al Messico è considerato inevitabile l'intervento dell'esercito degli Stati Uniti.

LISBONA, 4. — Ieri un tramway si incendiò; fra i feriti si trova l'ex presidente del Consiglio, Alfonso Costa, che ha riportato delle ustioni alla testa.

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Una ulteriore inchiesta circa il processo di Miassoiedoff, già giustiziato, per delitto contro la sicurezza dello Stoto, ha stabilito la colpabilità incontestabile dei suoi complici Boris Freidberg, Schlioma e Aron Salzmaan, che sono stati condannati all'impiccagione dalla Corte marziale.

Questa sentenza è stata eseguita il 1° corrente.

Riguardo agli altri accusati sarà pubblicato un comunicato supplementare dopo esaurito il processo.

JOHANNESBURG, 4. — Il generale Smuts si è offerto per organizzare un contingente volontario e batterie di artiglieria pesante per combattere in Europa.

## NOTIZIE VARIE

**La coltura dei bachi in Bulgaria.** — L'ispettorato generale dell'industria presso il Ministero di agricoltura industria e commercio, comunica:

Il corrispondente ufficiale del Ministero a Sofia in data 12 giugno 1915 telegrafa:

« Stato bachi Gumurgina Nycopoli Sulfu Vratza iniziato inviluppamento. Aitos Kustendil Roustchouk Soilengrad Ortakemi Borisvgrad quinta età. Seolievo Pazardrik Jelena Cirpan quarta età. Luxovis Orhanye Rasgrad Eldemir Kazanlyk Troian terza età Cotel seconda età. Vidin Pirdop Novazagora Kascovo prima età. Generalmente sviluppo procede bene salvo malattie; flaccidezza constata Sofia; flaccidezza Graszeria; pebrina Harmanli; flaccidezza 75 0/0 Ferdinand; in piccola quantità Graszeria Kustendil Ortakeni: escluso Karmanli Sofia Borisvgrad. Foglia abbondante ovunque.

Il corrispondente ufficiale del Ministero a Marsiglia telegrafa in data 13 giugno 1915:

I bachi sono generalmente al bosco; non vi sono lagnanze notevoli, solo danni parziali in qualche regione dovuti alla temperatura ed ai temporali continuati.

I primi bozzoli sono apparsi nelle regioni precoci e consegnati senza fissare prezzi.

Il mercato delle Cevenne aprirà il 14 giugno e di Alais il 18, ma vi sono pochi bozzoli pronti.

Gli acquirenti hanno deciso di mantenere l'offerta di frs. 2,25 prezzo finito.

In Nauria il raccolto è ridotto come quantità e di cattiva qualità prezzo 2-2,20 finito compreso trasporto, cambio 96. Valenza raccolto ridotto qualità mediocre.

**La produzione dell'oro nel Transvaal.** — Durante il mese di aprile u. s. le miniere del Transvaal produssero 744.000 oncie d'oro pel valore di lire sterline 3.100.000 pari (L. 77.250.000) e ciò senza tener conto dell'attuale, considerevole aggio.

Apparentemente vi sarebbe una piccola diminuzione in confronto di prezzo in cui la produzione era salita a 754.000 oncie; ma aggiungendovi il prodotto di un giorno lavorativo in più nel mese precedente di 31 giorni, che equivale ad oncie 24,800, vi sarebbe invece un aumento di 24 800 oncie e la produzione sarebbe stata di oncie 768.800; il che costituisce una delle migliori produzioni mensili delle miniere del Transvaal.

*Direttore*: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.